Anno 60 — TORINO, Giovedì 12 Agosto 1926 — Prima edizione MATTINO — Num. 191

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Nei giorni settimanali:			
Italia e Colonie	L. 75 —	38 —	20 —
Estero	L. 175 —	88 —	45 —
Coll'edizione del lunedì:			
Italia e Colonie	L. 87 —	44 —	23 —
Estero	L. 200 —	102 —	52 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino

Ogni numero Cent. 30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari L. 4,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 5, ultima pagina L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seconda in cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 15 per linea contata. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo criterio insindacabile ritenesse di cui poter accettare — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

L'indice del costo della vita

Lo sbalzo da giugno a luglio - I colloqui di Mussolini

Roma, 11, notte.

Il problema economico è sempre in primissimo piano ed oggi è particolarmente illuminato dalla pubblicazione mensile della Camera di Commercio di Roma, da cui *La Tribuna* desume alcuni dati essenziali, relativi al mese di luglio sulla situazione del caro-vita del Lazio e della Sabina anche in riferimento alle altre regioni.

« Il numero indice dei prezzi all'ingrosso della Camera di Commercio ed industria di Milano nell'ultima settimana di luglio è risultato di 685,6 con un aumento di punti 31,5, rialzo alla media di giugno, pari a 4,71 %. Il numero indice del costo della vita del mese di luglio per Roma, calcolato dalla Camera di Commercio ed Industria, figura di 189,15 con un aumento di punti 3,80 rispetto al mese precedente pari al 3,67 %. L'aumento deve attribuirsi in gran parte al rialzo delle pigioni, che è risultato del 31,05 %. Dai numeri indici del costo della vita, risulta che Roma è una delle più care città, seguendo infatti in ragione una quota di 153,65. Sono superiori soltanto Como, con 160,97; Venezia, con 156,59; mentre inferiori sono tutte le altre principali come Genova con 151,75; Milano con 147,86; Verona con 139,31; Vicenza con 139,32; Trieste con 134,32; Messina con 133,16. I prezzi dei generi alimentari, costantemente in aumento, indiscreto non poco sul costo della vita. Infatti il pesce, che costava nel maggio 1926 lire 2,72 al kg., è aumentato in giugno a lire 2,91; il riso giapponese da lire 2,74 a lire 2,85; la pasta al 60 % da lire 2,42 a lire 2,58; lo strutto da 8,91 a lire 9; il burro da 22,14 a lire 22,19; il reggiano da 22,11 a lire 23,85; l'olio di oliva da 11,02 a 11,06; il caffè Santos da 21,72 a 21,53; il vino da 2,57 a 2,70. Sono diminuiti invece: le carni bovine fresche da 11,64 a 10,93; i salumi da 20 a 19,95; lo zucchero cristallino da 7,37 a lire 7,24; le patate da 1,30 a 0,91. I dati provvisori della produzione del grano danno un raccolto di frumento in Italia di 55 milioni e 970 mila quintali; le previsioni per il Lazio di 2 milioni e 300 mila quintali, sopra il raccolto dell'anno precedente di 282 mila quintali, da attribuirsi in parte a 53 mila ettari coltivati in più.

« La disoccupazione nel legno, alla fine di giugno, segna una diminuzione di 16.286 disoccupati, rispetto alla cifra del mese precedente, e 2.203 rispetto alla corrispondente cifra dell'anno precedente. La disoccupazione nel Lazio registra un piccolo aumento di 98 disoccupati, nei confronti del mese precedente, e di 1226 disoccupati nei riguardi del mese corrispondente del 1925.

« Per i protesti cambiari del Tribunale di Roma sono riportate le seguenti cifre: gennaio 1926 protesti 4047, per un ammontare totale di 21.467.889, con un valore medio per protesto di 4962,52; in febbraio vi sono stati 4525 protesti, per 23.234.178, con un valore medio per protesto di 4913,63; in marzo abbiamo avuto 5135 protesti per 13.402.145, con un valore medio per protesto di 2509,68. La forte diminuzione dell'ammontare nel mese di marzo non si deve intendere come miglioramento della situazione economica, perchè bisogna ricordare che, dal novembre del 1925 al febbraio del 1926, sulle cifre dei protesti la influito sensibilmente il disposto di Mussolini. E' da notare invece che, in marzo, si raggiunge un massimo con 5135 protesti, mentre il valore medio risulta inferiore alla media del semestre. I fallimenti del Lazio si mantengono in un livello basso, ed in giugno risultano appena di 29, mentre se ne sono avuti 67 come media mensile nel 1925; 34 nel gennaio del 1926; 28 in febbraio; 34 in marzo; 42 in aprile, e 33 in maggio ».

Fra i vari colloqui oggi avuti dall'on. Mussolini, notevole è stato quello col ministro delle Finanze, conte Volpi, ritornato a Roma, dopo un'assenza di alcuni giorni. L'on. Volpi, presumibilmente, ha messo al corrente l'on. Mussolini sugli studi in corso per i provvedimenti da emanarsi nelle materie di competenza del Ministero in favore dell'economia e della finanza. Tra questi i più importanti sono: quello per la redazione dello schema del decreto inteso a regolare, per una migliore disciplina dei consumi interni, le nostre importazioni dall'estero al fine di attenuare per quanto possibile lo squilibrio dei nostri scambi internazionali. Si trattava, come sapete, di una vera e propria delega al ministro delle Finanze per studiare gli eventuali provvedimenti nel senso enunciato. Ora tali studi vengono attivamente condotti presso la direzione generale delle dogane.

Altra questione importante, che dovrà essere risolta di concerto col ministro Volpi è quella del finanziamento degli spacci di consumo per gli operai. Si è già detto che tale finanziamento sarà fatto mediante l'istituto di credito per la cooperazione, al quale si è proposto di aprire per questo un risconto presso la Banca d'Italia.

Ha fatto ritorno a Roma da Fiuma il Ministro dell'Economia on. Belluzzo il quale a palazzo Chigi ha avuto una lunga conferenza col capo del Governo, sull'importanza assai rilevante della Mostra di Fiume, sui risultati ottimi che essa potrà dare e sulle condizioni delle importanti industrie locali. L'on. Belluzzo

alisia. Del resto giova rilevare che quando, nel Novembre del '24, la nostra terza Delegazione, dopo l'insuccesso delle due precedenti, imbarcava per la Francia, per presentare il programma delle chieste riforme al Governo della Repubblica, al Parlamento e alla Commissione espressamente nominata dal Presidente del Consiglio, essa fu accompagnata al porto da gruppi di dimostranti che la salutarono insistentemente al grido di: « Viva la Francia! Viva la Libertà! Viva il *Destour!* » — cioè, come sappiamo, la Costituzione. Il nostro grido, il grido dei Tunisini, è dunque questo: Francia, Libertà, Costituzione.

— Un grido, evidentemente, quanto mai irriverente...

— Aggiungo. Noi abbiamo voluto consultare tre autorità, incrollabili in materia di Diritto Internazionale, tre illustrazioni della Sorbona: i professori Barthelemy, Weiss e Clunet: abbiamo sottoposto loro questa quistione: se le rivendicazioni, che noi avanziamo, siano o meno compatibili col regime del Protettorato, quale risulta dai trattati del Bardo, del 12 di Maggio del 1881, e della Marsa, dell'8 di Giugno del 1883. E Barthelemy e Weiss ci hanno risposto:

« Nella nozione, del resto assai elastica, del Protettorato, non si riscontra nessun elemento incompatibile con il regime costituzionale. Al contrario, il Protettorato, investito della direzione delle relazioni internazionali dello Stato protetto, assorbendole, per così dire, la personalità diplomatica, pretende a rispettare la sua sovranità interna. In conseguenza, *il regime costituzionale è compatibile, per sua essenza, con il regime del Protettorato* ».

— La Sorbona fa testo.

— Ed Edoardo Clunet ci rispondeva che, « ...in pura linea di diritto, *niente s'oppone a che le modificazioni legislative prospettate non possano essere accolte dalla Francia, e non entrino in vigore nel Protettorato di Tunisia* ».

— E quali sono, in sostanza, le modificazioni legislative prospettate, cioè le rivendicazioni che i Tunisini accampano?

— Eccole, particolareggiatamente esposte nella Memoria presentata dalla Delegazione inviata in Francia dal popolo tunisino, nel Dicembre del 1925.

E Salah Fahrat mi pone sott'occhio l'opuscoletto verde, intitolato precisamente *La questione tunisina*.

MARIO BASSI.

L'indennità agli impiegati privati
in caso di autolicenziamento

Roma, 11, mattino.

Uno dei punti più essenziali del contratto d'impiego privato è quello che si riferisce all'indennità spettante all'impiegato, in caso di scioglimento dei patti contrattuali.

L'articolo 10 del decreto legge 13 novembre 1924 stabilisce il termine di disdetta se il licenziamento avviene da parte del datore di lavoro, tenendo calcolo degli anni di servizio prestati dall'impiegato, nonchè l'indennità di servizio spettante al medesimo; mezza mensilità per ogni anno di servizio prestato.

In merito alla indennità di servizio il è dato finora una errata interpretazione nel caso in cui la disdetta venga data dall'impiegato. Le sentenze emesse ultimamente da diverse commissioni arbitrali vengono ora a dare luce su questo punto del contratto d'impiego, riconoscendo all'impiegato il diritto all'indennità anche quando la disdetta viene data da lui stesso.

Il « Risorgimento » riferisce a questo proposito la motivazione emessa dalla Commissione arbitrale di Mantova in una causa promossa da un impiegato, che si dimise previo il debito preavviso. L'impiegato chiedeva alla propria ditta l'indennità di licenziamento, pari a due mensilità. La Commissione, nel suo lodo, ha negato che la legge abbia voluto limitare all'impiegato il diritto di percepire l'indennità di anzianità solo nel caso di licenziamento da parte del datore di lavoro.

Le ragioni addotte dalla Commissione arbitrale di Mantova sono le seguenti:

« L'essenza del concetto del legislatore risulta alla semplice lettura dei due articoli 9 e 10 della legge 13 novembre 1925 con la replicazione contenuta nell'articolo 14. Infatti, se il primo di questi articoli stabilisce che il contratto di impiego a tempo indeterminato non può essere risolto da nessuna delle due parti, senza previa disdetta e senza indennità nei termini e nella misura rispettivamente stabilita nell'articolo seguente dopo specificati detti termini, si aggiunge: « oltre il preavviso o, in difetto, oltre alla indennità corrispondente è in ogni caso dovuta indennità non inferiore alla metà dell'importo di tante mensilità di stipendio per quanti sono gli anni di servizio prestato », vuol dire che si volle provvedere genericamente per ogni caso possibile di licenziamento previsto dalla prima parte dell'articolo 9, facendo sempre carico al datore di lavoro di quello speciale indennizzo di anzianità a favore dell'impiegato, indennizzo che veniva preannunziato specificatamente soltanto per l'articolo seguente.

« Non è esatto quindi dire che l'articolo 10 riguarda esclusivamente il licenziamento da parte del datore, e che in conseguenza anche gli ultimi due capoversi di detto articolo si riferiscono solo a quel caso, perchè se così fosse, se cioè con l'art. 9 si fossero volute tenere distinte le due ipotesi del licenziamento da parte del principale e quella riferibile alla volontà dell'impiegato, si sarebbe detto che la materia della disdetta, della indennità o della misura di questa, veniva stabilita negli articoli seguenti e non già nell'articolo enunciato ».

L'elemento intenzionale
nella diffamazione per mezzo della stampa

Roma, 11, mattino.

In un procedimento penale a carico del redattore responsabile del *Popolo di Roma*, il P. M. ha chiesto il proscioglimento con la seguente motivazione di diritto:

« Il giornalista nel riferire la notizia ledente l'altrui diritto commette diffamazione solamente quando nel riportare il fatto di cronaca agisca per un movente personale, e con l'intenzione di attaccare l'onore o la reputazione della persona cui si riferiscono le notizie, giacchè per il principio sancito nell'art. 45 del Codice Penale l'elemento intenzionale è il substrato di ogni penale responsabilità ».

Giacimenti di petrolio in Campania?
Le sorprese d'un sopraluogo

Roma, 11, notte.

Il Corriere d'Italia riceve notizia da Avellino che gli abitanti del comune di Capo Sele si preparano ad essere trasferiti altrove a causa della lenta erosione sotterranea che costituisce un pericolo allarmante. Si è recato sul posto il geologo Emilio Cortese con alcuni funzionari del Genio Civile per l'esame della zona nella quale dovrebbe essere trasferita la popolazione. La parte nuova dell'abitato sorgerà lungo un tratto di strada di due chilometri che sarà appositamente costruito da Capo Sele a Matrecolmine. La visita della Commissione geologa ha fruttato un altro beneficio, perchè il Cortese ha constatato che nel sottosuolo periferico di due località vicine esistono importanti giacimenti di petrolio che si estendono lungo la vallata. Il suo studio trova riscontro nel ricordo dei cittadini che accorrevano a rifornirsi di petrolio affiorato allorchè l'Acquedotto Pugliese procedette ad opere di protezione della sorgente del Sele. La Commissione dei tecnici riunirà dopo le ultime constatazioni fatte, ed il Cortese promise tutto il suo interessamento perchè quell'estremo lembo dell'Irpinia sia attentamente studiato e maggiormente sfruttato nell'interesse generale della nazione.

Il VII Congresso di radiologia
e il problema del cancro

Napoli, 11, notte.

Nei giorni 14, 15, 16 ottobre avrà luogo a Napoli, il VII Congresso italiano di radiologia e magica. Molti e importanti saranno i [illegible] sul tappeto la questione [illegible]

LA GUERRA RELIGIOSA
Il ministro messicano a Roma
polemizza con l'organo vaticano

Roma, 11, notte.

La situazione messicana ha a Roma il suo centro polemico. Questa sera, il Ministro messicano presso il Quirinale, in una intervista con *La Voce Repubblicana* tenta di rispondere alla requisitoria pubblicata ieri dall'*Osservatore Romano* contro la politica anticlericale del presidente Calles. Il Ministro anzitutto ha detto:

« Il Governo messicano non ha mai pensato di promulgare una legge che attentasse offesa alla sacra libertà di coscienza ed ai sentimenti religiosi del popolo messicano, che è proposito del Governo di rispettare, purchè si mantengano entro i limiti del loro carattere puramente spirituale. I Vescovi firmatari della protesta hanno dichiarato che non possono tollerare alcuna limitazione ai principi religiosi della Chiesa; per converso, il Governo messicano non potrà tollerare, senza venir meno ai suoi stessi doveri, limitazione alcuna contro i principi che informano la Costituzione della Repubblica. Tanto più se queste limitazioni dovessero assumere il significato di disobbedienza e di rivolta alle leggi del Paese.

La verità è che i Vescovi hanno abbandonato per primi il terreno spirituale, invadendo le sfere della politica e inoltrando segretamente o apertamente alla rivolta contro i poteri costituiti. I motivi che hanno provocato la protesta non sono di carattere spirituale; essi questi, anzi, non hanno alcuna attinenza. I motivi veri si possono così riassumere: il timore di perdere quello che si suole chiamare la sacra proprietà, che venne abrogata dalle leggi della riforma del 1857 e del 1917 e che tanto bene costò al popolo messicano, e l'obbligo di dare il nome dei sacerdoti al Ministero; la credenza che sia nel proposito del Governo di colpire i cattolici per essere la professione di altre confessioni religiose. Nel proposito di evitare la confusione dei beni, i Vescovi hanno lanciato scomuniche e minacce, qualificando di traditori quanti cattolici si fossero dichiarati favorevoli alla costituzione della proprietà sacra in proprietà della Nazione. Il che dimostra come la maggioranza stessa dei cattolici riconosca obbligatoriamente la giustezza del provvedimento governativo, che si richiama del resto — giova ripeterlo — ad una legge del 1857. Altrettanto dicasi per la denuncia al Ministero corrispondente quella ad una vendita disposizione, che non ha altro scopo che quello di far conoscere al Governo chi sono i sacerdoti che hanno in consegna le Chiese, proprietà dello Stato.

« In quanto alla supposizione che il Governo tenda, con l'obbligo precedentemente, a favorire il sorgere e l'affermarsi di altre chiese, per sminuire così la forza e l'unità delle disposizioni tanto combattute sono applicate indistintamente a tutti i culti, ai liberali cordoro effettiva la dicitura della Chiesa dello Stato. Per quanto si riferisce alla tanto combattuta disposizione che vieta ai preti stranieri l'esercizio delle loro funzioni nel Messico, torna vano opporsi avvertire che questa disposizione, per ragioni evidenti di convenienza, non ha avuto e non avrà altro risultato oltre quello di favorire il clero nazionale ».

Il Ministro ha smentito che la legge vieti l'insegnamento religioso in tutte le scuole. Tale insegnamento, secondo l'interessato, è proibito nelle scuole primarie, ma è lasciato libero nelle scuole secondarie, superiori e universitarie, in quanto è opinione del Governo messicano che la educazione spirituale dei bimbi spetti esclusivamente ai genitori. Quanto alla soppressione degli Ordini religiosi il Ministro si è così espresso:

« L'esistenza degli Ordini religiosi è proibita fino dal 1857, con la legge della riforma. Gli Ordini monastici non costituiscono una condizione indispensabile per l'esercizio del culto religioso, ma la loro proibizione implica un attacco all'assetto confessionale della religione cattolica. La legge proibisce l'esercizio del culto religioso soltanto a quei preti che approfittano della loro qualità per incitare i fedeli alla disobbedienza delle leggi e alla rivolta contro lo stato ed i suoi funzionari. Per i Vescovi proletariati questa disposizione colpirebbe in modo particolare la predica, il che prova che è nella intenzione dei preti di servirsi del pulpito non solo per predicare la religione, bensì anche per portare al disconoscimento delle leggi. La legge proibisce la formazione di aggruppamenti politici, la cui denominazione o il cui spirito abbiano relazione con qualche fede religiosa. Lo scopo della legge è quello di evitare che le leggi politiche assumano carattere di leggi religiose, con le inevitabili e conseguenti manifestazioni di fanatismo. A chi ben consideri, questa disposizione favorisce i cattolici, in quanto, data la grandezza maggioranza dei liberali in ogni Paese, la presentazione di un candidato sotto la denominazione di un partito che si qualificasse cattolico, porterebbe certissimamente alla sua sconfitta. Negli Stati Uniti, per esempio, esistono milioni di cattolici organizzati tanto nel partito repubblicano quanto in quello democratico e fino ad oggi non si è pensato mai di dare vita ad un partito cattolico, per il semplice fatto che sarebbe quasi impossibile riunire in un solo gruppo, sia pure cattolico, repubblicani e democratici.

« Per ora vige il divieto di celebrazione di funzioni religiose fuori dei templi, perchè, attualmente, prevale una intolleranza specialmente da parte dei sacerdoti cattolici, che non consente di compiere atti religiosi senza serio pericolo per l'ordine pubblico. Quando questo stato di cose sarà cessato, il divieto potrà essere tolto. A prova di questa intolleranza basti citare l'aggressione patita da un gruppo di nordamericani non cattolici, che si era recato a visitare il Santuario di Guadalupa, per ragioni artistiche. In quella occasione la forza dovette intervenire per proteggere i visitatori dalle ire dei cattolici ».

Infine il ministro ha affermato che i preveri, dimenti che hanno suscitato tanto scalpore di discussioni all'estero, al Messico invece hanno ottenuto la approvazione da parte della grandissima maggioranza dei cittadini.

Santa Rita da Cascia si è mossa

Cascia, 11 sera.

Ieri mattina una voce sparsasi fulmineamente fra questo in subbuglio il paese che si è riversato in folla verso la chiesa di Santa Rita da Cascia gridando al miracolo.

La santa delle Rose si era mossa.

I primi ad accorgersi del fatto furono alcuni fedeli, i quali, mentre pregavano dinanzi all'urna, notarono ad un tratto che la salma appariva chiaramente in posizione diversa da quella che aveva in precedenza. Prima supino il corpo erasi a metà sollevato, sicchè il nodo della cintura di cuoio invece di rimanere invisibile si scorgeva perfettamente, così come si scorgeva il segno della piaga profonda inferta da una spina caduta dal Crocefisso ai piedi del quale Santa Rita si trovava in estatica adorazione, e che andava a conficcarsi nella sua fronte.

Nel pomeriggio la campana del Municipio si è unita a quelle di tutte le chiese locali e suonava a festa. Un corteo, preceduto dalla banda municipale e cui partecipavano autorità comunali, fascio, maestri, alunni, associazioni, si è recato al tempio dove si svolse una festa di rara imponenza. Tutti i bimbi portavano fiori da offrire alla Santa miracolosa.

Dal confessore del convento, padre Butti, e dalla Madre Superiora si apprende che il fenomeno odierno non è nuovo. Morta nel maggio del 1457, Santa Rita fu adagiata in una cassa lungo esistente, dove duecento anni dopo si rinvenne sospesa. La constatazione di ciò fu inscritta in presenza di autorità civili e religiose, ed ebbe vasta locale. Di essa si conservano due copie, una nel convento, l'altra nell'archivio municipale. In seguito si trasportò il corpo della Santa nell'urna sigillata, dove oggi trovasi esposta al pubblico dei fedeli.

Recentemente, e cioè all'inizio e al termine della guerra libica, alla scoppiare dell'ultima guerra e verso l'ottobre del 1918, il fenomeno si verificò nuovamente e con maggiore evidenza. Anche in quell'occasione il vescovo di Norcia, monsignor Signorelli, assistito dal canonico Sebastini, ne redassero il processo verbale con testimonianze di persone ancora vi. L'unico che si possa trattare di un fenomeno dovuto a movimenti tellurici è smentito dal fatto che a Cascia non si avvertirono da tempo scosse di terremoto, durante continua il pellegrinaggio nella chiesa, dove le folla stazione dinanzi all'urna della Santa, per [illegible]

LE SCIAGURE DELLA MONTAGNA
Tremenda caduta d'un sacerdote
sul Gran San Bernardo

Aosta, 11 notte.

Ieri alle 20,30 circa, dall'autoambulanza della Croce Bianca veniva trasportato quasi morente all'ospedale Mauriziano di questa città, Forni don Battista, di Ancera, professore in scienze naturali e rettore del collegio De Filippi in Arona. Il sacerdote, appassionato alpinista, si trovava in valle d'Aosta da otto giorni, in compagnia di un altro sacerdote, don Giuseppe Porrati, professore e vice-rettore del medesimo collegio. Sebbene il tempo non fosse troppo propizio per la salita di frequenti nevicate, essi avevano fatto diverse ed importanti ascensioni e ieri, essendo una bella giornata, erano partiti per tempo dall'Ospizio del Gran San Bernardo, ove avevano pernottato, coll'intenzione di tentare l'ascensione della Punta Valsetta, sul versante svizzero. I due sacerdoti erano già a buon punto e tutto procedeva regolarmente, quando in un passaggio assai difficile, il povero don Forni, avendo messo il piede in fallo, perdette l'equilibrio. Ruzzolando per la china del monte don Forni precipitò quindi in un burrone profondo oltre 40 metri. Raccolto privo di sensi e gravemente contuso, dai Padri del San Bernardo e dallo stesso don Giuseppe Porrati, addolorassimo e piangente per l'accaduto, don Forni venne trasportato all'Ospizio ove ricevette le prime cure da un medico svizzero colà di passeggio. Ieri sera, poi, dal comm. prof. Massolario, medico primario dell'Ospedale Mauriziano di Aosta, assistito dal medico di guardia dott. Ugo Rocca, venne praticata a don Forni la trapanazione del cranio. Lo stato del ferito è disperato. Al suo capezzale vegliò incessantemente don Porrati, il quale appare enormemente addolorato dalla sciagura che ha colpito il suo compagno.

Un amore colpevole
nella vita del brigadiere uxoricida

Napoli, 11, notte.

Si è avuta ieri notizia che ad Andretta, in provincia di Bari, il brigadiere dei carabinieri Michele Pandolfillo, comandante della locale stazione aveva ucciso la moglie. Sul triste fatto si hanno ora alcuni particolari.

Il brigadiere uxoricida era sposato da due mesi circa; prima del matrimonio però aveva avuto una relazione amorosa con un'altra donna che egli avrebbe continuato a coltivare anche dopo aver giurato di mantenere la fede coniugale. Ieri sera, saputo di trovarsi la rivale, invano inseguito dal marito, contro il quale sparava anche alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto.

Intanto erano accorsi sul posto altri militi che si fermarono: le persone rimaste a bordo dell'automobile abbandonata: tre donne di condizione equivoca e un individuo che si qualificò proprietario della macchina. Questi con una inaudita perquisizione fu trovato in possesso di ferri atti allo scasso, lampadine tascabili, vari abiti di diverse fogge, una maschera di panno nero ed un fazzoletto pure nero. Tale armamentario, destinato certamente a compiere qualche impresa ladresca, fu sequestrato dalla Questura che trasse in arresto le quattro persone passate dalle altre carceri in attesa di maggiori informazioni.

Perseguendo i militi nelle ricerche del Maresciallo, contravvenitore alla vigilanza speciale, riuscirono ad avvistarlo mentre transitava in bicicletta nei pressi di Forza Mezzano. Già il ricercato stava per essere fermato allorchè con una vigorosa pedalata riuscì nuovamente ad eclissarsi: ma fu più tardi rintracciato negli stessi paraggi e nuovamente inseguito dai militi contro i quali sparò altri colpi di rivoltella. Nel cortile del pastificio Della Torre si svolse l'ultima fase di questo drammatico inseguimento. Il Carlo, visto perduto, buttò la rivoltella e si arrese, dopo un ultimo disperato tentativo di rivolta al manipolo degli inseguitori guidati dal capo squadra Cavaliere che provvide a tradurlo in arresto.

Il pregiudicato-fantasma catturato

Novara, 11, notte.

Era stato condannato tempo fa dal nostro Tribunale in contumacia ad anni 2 e mesi 4 di reclusione, il pregiudicato Giuseppe Molfini di Erio, per avere vuotato la cassa del commerciante di frutta e verdura Fossati, di Novara. Il Molfini era colpito da due mandati di cattura ed aveva fatto sapere agli amici che s'intrattenevano alla Questura. Egli faceva letteralmente delle gite a Novara, riuscendo però sempre a sfuggire alle ricerche della polizia. In seguito, dalla cosa si interessò il capitano dei carabinieri, cav. Petrazzelli, comandante la Compagnia di Novara. Predisposto l'agguato, il brigadiere Cicchella e gli appuntati Micchi e Merconi, riuscirono a catturare il Molfini, in casa di Vigevano.

Violenta reazione di tre ladri sorpresi

Vogherа, 11, notte.

Il milite Pino Verosi, di Cannelo, durante la notte fu svegliato da un rumore insolito, proveniente dalla stalla. Insospettito egli si armò di rivoltella e si recò nel luogo donde provenivano i rumori e sorprese due individui intenti a rubargli il caleche e il cavallo. Il Verosi diede l'allarme, ma in quell'istante ricevette da un terzo complice, che stava appostato, una violenta bastonata al capo, per cui cadde a terra tramortito: e nel cadere, dall'arma che impugnava, partì un colpo. Credendosi fatti segno a rivoltellate, i ladri spararono a bruciapelo sul disgraziato due colpi che gli sfiorarono il capo e gli bruciacchiarono il collo della giacca. I malviventi si dileguarono quindi alla fuga riuscendo ad eclissarsi.

Quattro pescatori annegati
nel basso Adriatico

Lanciano, 11, notte.

Ieri si è scatenato sulla nostra zona un violentissimo vento. Il mare agitatissimo rendeva assai difficile la navigazione. Una barca con quattro pescatori, partita alla mattina da Vasto, fu investita dalle onde e i disgraziati pescatori annegarono. I loro cadaveri sono stati ritrovati tutti a riva dai contadini.

L'automobile dei ladri
L'arresto di un pregiudicato ad Alessandria dopo tre giorni di inseguimento.

Alessandria, 11 notte.

Abbiamo dato notizia ieri l'altro del fermo intimato dal milite fascista Giovanni Bo al pregiudicato Mario Cavio mentre questi conduceva un'automobile in piazza Lanza. Senonchè questi sapendosi ricercato dalla P. S. appena visto il maresciallo partì a tutta velocità, invano inseguito dal milite, contro il quale sparava anche alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto.

Intanto erano accorsi sul posto altri militi che si fermarono: le persone rimaste a bordo dell'automobile abbandonata: tre donne di condizione equivoca e un individuo che si qualificò proprietario della macchina. Questi con una inaudita perquisizione fu trovato in possesso di ferri atti allo scasso, lampadine tascabili, vari abiti di diverse fogge, una maschera di panno nero ed un fazzoletto pure nero. Tale armamentario, destinato certamente a compiere qualche impresa ladresca, fu sequestrato dalla Questura che trasse in arresto le quattro persone passate dalle altre carceri in attesa di maggiori informazioni.

Perseguendo i militi nelle ricerche del Maresciallo, contravvenitore alla vigilanza speciale, riuscirono ad avvistarlo mentre transitava in bicicletta nei pressi di Forza Mezzano. Già il ricercato stava per essere fermato allorchè con una vigorosa pedalata riuscì nuovamente ad eclissarsi: ma fu più tardi rintracciato negli stessi paraggi e nuovamente inseguito dai militi contro i quali sparò altri colpi di rivoltella. Nel cortile del pastificio Della Torre si svolse l'ultima fase di questo drammatico inseguimento. Il Carlo, visto perduto, buttò la rivoltella e si arrese, dopo un ultimo disperato tentativo di rivolta al manipolo degli inseguitori guidati dal capo squadra Cavaliere che provvide a tradurlo in arresto.

Deliberazioni del direttorio
della Federazione italiana giuoco del calcio

Bologna, 11, notte.

Il nuovo Direttorio federale sotto la presidenza dell'on. Arpinati, nella sua ultima seduta, ha, oltre al tesseramento dei giuocatori, preso altre deliberazioni, tra cui le seguenti: decisione di conferire Augusto Rangone commissario unico per la formazione della squadra nazionale; Mario Ferretti, Mario Bertrami ed Augusto Galeli vengono chiamati a far parte della Commissione che compilerà il regolamento della « Coppa Italia ».

Fin proceduto in seguito alla nomina di tutti i Direttori regionali. Per il Piemonte, con sede a Torino, ha chiamato a far parte i signori Minoli, Bergnone e Beretta. Veniero confermato le date del 23 agosto e 6 settembre per le gare di qualificazione, e precisamente: 23 agosto: gara A, Reggiana-Mantova sul campo del Bologna; gara B, Udinese-Legnano sul campo dell'Hellas a Verona; gara C, Novara-Pavia, sul campo del Milan; Gara D, Pisa-Alessandria sul campo del Genoa; 5 settembre: vincente gara A contro vincente gara C; vincente gara B contro vincente gara D; 12 settembre: i due vincenti nella partita del 5 settembre.

La partita di finalissima campionato prima divisione Alba-Juventus, verrà giuocata a Roma il 22 corrente.

Un ricordo
alle vittime piemontesi dello sport

Nei locali dello Sport Club Evasio Lampiano si tenne giorni sono l'annunciata riunione delle società sportive del Piemonte. Erano presenti: l'U. S. Atalanta, U. S. Intrepida, S. C. Biagio Nazzaro, S. C. Piemonte, S. C. Giacomo, G. S. Famiglione, S. C. Trofarello, U. S. Barriera di Milano, U. S. Michelin.

Il presidente del Club Evasio Lampiano, sig. Cosmo, ha portato a conoscenza dei presenti il motivo della riunione: l'erezione a Torino di un monumento-ricordo alle vittime piemontesi dello sport. La proposta venne approvata ad unanimità dai presenti e si costituiva un Comitato provvisorio incaricato di venire alla definitiva nomina di un Comitato esecutivo permanente e di un Comitato d'onore.

Le adesioni di società, associazioni, enti, ecc., si ricevono presso lo Sport Club Evasio Lampiano, in corso Vercelli, 14.

Prossime gare

Corsa ciclistica a Montanaro. — Domenica 15 corrente, si svolgerà a Montanaro una gara ciclistica per indipendenti sul percorso: Montanaro, Vallo, Caluso, Candia, Mercenasco, Strambino, Ivrea, Castellamonte, Ozegna, S. Giorgio, Foglizzo, Montanaro (Km. 80). I premi, ammontano a circa 1200 lire, oltre a premi speciali e di rappresentanza. Le iscrizioni si ricevono presso l'« Unione Sportiva Montanarese ».

La « Coppa Sassi ». — Domenica 25 corrente si disputerà a Sassi una corsa ciclistica per la disputa della « Coppa Sassi » sul percorso Sassi-Brusasco e ritorno, Km. 62. Numerosi e ricchi premi sono in pallo.

Pro Monumento ai caduti di Cuneo. — In occasione dei festeggiamenti pro monumento ai caduti di Cuneo che si svolgeranno nei giorni 15, 16 e 17 corrente, verranno disputate una gara bocciofila a coppie libera a tutti con premi per lire 800, ed una gara ciclistica. Tutte e due le competizioni si svolgeranno nella giornata di lunedì 30 corr. Le iscrizioni si ricevono presso: Rosa Bruno Carlo e Romino Sante a Cuneo.

5 feriti a Cuneo
per il ribaltamento di un asto di giostra

Cuneo, 11, notte.

Ultime del ribaltamento dell'automobile di una giostra cui inaugurarsi in occasione della fiera in piazza Vittorio Emanuele, sono stati feriti certi Giuseppe Enrici, Lorenzo Giordano, Giuseppe Enrici, Giovanni Rivelli e Teresa Tassone. Hanno riportato ferite varie, guaribili in un mese.

SPORT
Il VI Gran Premio d'Italia automobilistico
6 Case - 17 macchine iscritte a tassa semplice

Milano, 11, notte.

Alla chiusura delle iscrizioni a tassa semplice al VI Gran Premio d'Italia, che si correrà sull'Autodromo di Monza il 5 settembre prossimo, sono set le Case costruttrici regolarmente inscritte con un totale di diciassette macchine. E' da ritenere però che altre verranno ad aggiungersi prima del 15 agosto, termine fissato per la chiusura delle iscrizioni a tassa doppia. Ecco pertanto l'elenco delle iscritti:

Maserati 1 (Maserati), Maserati 2 (Materassi), Talbot 1 (Divo), Talbot 2 (Stregriave), Talbot 3 (Morlecaui), Amilcar 1 (Morel), Amilcar 2 (Martin), Amilcar 3 (Boray), BNC 1 (Guberratis), BNC 2 (Duvreux), BNC 3 (De Jonet), OM 1 (X), OM 2 (X), OM 3 (X), Sima Violet 1 (Marcel Violet), Sima Violet 2 (Michel Doré), Sima Violet 3 (Max Fourny).

In occasione dei grandi premi automobilistici di Monza che si svolgeranno nei giorni 5, 12, 19 settembre, il ministro delle Comunicazioni ha concesso un ribasso straordinario per tutti coloro che da qualunque parte d'Italia vorranno recarsi a Monza. A partire dal 28 agosto corr., sino al 20 settembre, da tutte le stazioni del Regno saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno per Milano col 50 % di ribasso e con una validità di 15 giorni oltre il giorno del rilascio. All'inizio del viaggio di ritorno il biglietto dovrà essere fatto limbrare dal Comitato della « Sinac » circolo dalla stazione od agenzia di viaggio di Milano.

Quarantа iscritti
alla VI « Coppa Montenero » automobilistica

Livorno, 11, notte.

Alla chiusura delle iscrizioni alla « VI Coppa Montenero » che si correrà, come noto, Domenica, la corrente, Quarantа concorrenti hanno inviato la loro regolare adesione. Fra essi molti sono i campioni noti. Morel, il direttore dei colori della *Delage* e San Sebastiano, il vincitore della categoria 1500 al Gran Premio del Klausen apre l'elenco; lo seguono il conte Maggi, il trionfatore del Gran Premio Reale di Roma; Rosi, Aymini e Stefanelli così brillantemente affermatisi nell'ultima Coppa Acerbo; e poi Milleraesi, i conterranei Zapiratti e Niccoli, vincitore quest'ultimo del Circuito di Camaiore. Vengono poi due Bugatti: Cortese, che ha fornito signori *exploits* nella Susa-Moncenisio-Sant'Agata e nella Cuneo-Colle della Maddalena, e Mario Bazzani, il trionfatore della III Montenero. L'aggueriton *équipe* della *Salmson* comprendente: Foglioli, Spongia e Masini. Vengono quindi Scotti su *Senechal*, Marino su *Martini* e Soriano su *Gar*. La squadra delle *Bugatti* è completata dal conte Antonelli, da Fontanelli, Astarita e Mazzoni. Valbruna con la *Caribbi*. Presente con l'*Alfa*, Pierazzi e Baccaria con la *Citroen*. I meno noti e la X completano il folto elenco. Quest'ultime nascondono nomi noti e cari alle folle sportive. Intanto l'adesione degli ospiti a Livorno è enorme, cosicchè si prevede che domenica prossima, circa centomila persone assisteranno alla interessante lotta.

I records mondiali
di una motocicletta belga a Monza

Milano, 11, notte.

Alle 5,30 di questa mattina si sono fermati sulla pista dell'autodromo di Monza il belga Lovinfosse e l'olandese Flintermann partiti contemporaneamente alla stessa ora di ieri, alternandosi sopra una motocicletta belga di 750 cmc. per tentare un record di lunga durata. Sono stati compiuti nelle 24 ore 2256 chilometri, alla media oraria di Km. 103,833; che, salvo omologazione ufficiale, costituisce un record mondiale. Sono stati battuti durante il tentativo i records: di 1500 Km., alla media di Km. 214,290 all'ora; delle 1000 miglia, alla media di Km. 112,462; dei 2000 Km., alla media di Km. 207,964; delle 2500 miglia, alla media di Km. 105,423; e dei 2500 Km., alla media di Km. 105,255.

REATI E PENE
La condanna di un soldato
per offese al Ministro della Guerra

Il 5 maggio scorso, il soldato Marino Salvini, mentre giocava alla palla nel cortile della caserma con alcuni commilitoni, offese con parole e con gesti poco corretti la persona dell'on. Mussolini che, oltre ad essere Primo Ministro, è anche a capo del dicastero della Guerra. Redarguito, il giovane non fece ammenda ma rincarò la dose delle sue offese, dicendo poi ai compagni come per giustificarsi e per allontanare le rimanenze:

— Noi siamo soldati e non dobbiamo parlare di politica!

Il Salvini fu naturalmente denunciato, ma, data la sua qualità di militare, il procedimento instaurato contro di lui non sorse in base alla nota legge del dicembre scorso che punisce le offese alla persona del Primo Ministro, bensì per insubordinazione verso il Ministro della Guerra, rientrando la fattispecie nell'ipotesi prevista e punita dal Codice Militare. Con questa accusa egli fu quindi rinviato al giudizio del Tribunale Militare, dinanzi al quale doveva anche rispondere di furto, per aver sottratto ad un compagno una scatoletta di carne, e di insubordinazione verso sottufficiali, per aver pronunciato al l'indirizzo del suo sergente queste parole... barricaliere:

— Se lei non mi lascia uscire dalla porta principale della caserma, io uscirò egualmente da un'altra porta...

All'udienza, il Salvini volendosi scolpare dall'accusa principale rivelò, ma alcuni testi furono concordi nell'affermare che egli aveva effettivamente pronunciato le frasi incriminate. E la discussione seguita per parte del patrono, avv. Liberi e Gabrieri, non mancò d'interesse, essendosi per la prima volta dibattuta questa fase giuridica: se cioè debba ritenersi insubordinazione il militare che offenda il ministro della Guerra, persona borghese, essendo astratto giuridico per il resto di insubordinazione che il superiore offeso debba essere ufficiale o sott'ufficiale. Il P. M. avv. Chesina, schierandosi per la reiezione di questa tesi, richiese la condanna del Salvini a 5 anni di reclusione militare. Il Tribunale — Presidente col. Bianchi — assolse il giovane imputato dalla accusa di furto e di insubordinazione verso sottufficiale, condannandolo — colla diminuente della semi-infermità mentale — a tre mesi di reclusione per la insubordinazione verso il Ministro della Guerra.

I clienti della camera n. 12

La mattina del 1.o marzo scorso, la cameriera Lina Contero, nel rifare la camera n. 12 nell'albergo del signor Marco Miotti, in via Belfiore 35, constatò che erano sparite dal letto le due coltri di lana, del valore di circa 200 lire. I due giovanotti che avevano occupato la camera quella notte, al mattino, dopo aver saldato il conto, avevano pensato di... anticipare un giro nel tram giornaliero delle cameriere. Sul registro, i due clienti si erano così sottoscritti: Angelo Lega, da Faenza, e Giuseppe Scala, da Siracusa.

La polizia, cui fu denunciato il furto, indagò presso i Comuni di origine dei due giovanotti: lo Scala risultò sconosciuto, mentre il sedicente Lega fu individuato nel ventiseienne Angelo Lega, che venne arrestato a Ravenna. Ieri quest'ultimo è comparso dinanzi ai giudici, ai quali ha detto di essersi sollevato per qualche giorno a Torino nel febbraio scorso, ma di non aver mai alloggiato nell'albergo di via Belfiore. Siccome il fratello, che egli era venuto a visitare, non lo poteva ospitare, aveva dovuto pensare una camera in un albergo, ma si era indirizzato non a quello dei Miotti, bensì all'« Albergo della Luna » situato in tutt'altra località. Il Tribunale, in base anche alle altre risultanze processuali, lo assolse per insufficienza di prove.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi, 11. — Titoli: Rendita francese 3 % per [illegible] — Id. id. 3 % ammortizzabile 4% — Id. id. 3 % 1894 — Id. id. 3 % ammortizzabile 4% — Prestito francese 4 % 1917, 4% — Id. id. 5 % 1915 lib. 42,50 — Id. id. 1915 lib. 97,10 — Id. id. 1920 lib. 97,50 — Rendita brasiliana 5 % 1909, 102 — Id. spagnola 4 % ammortizzabile 70 — Id. italiana 3,50 % 1906, 70 — Id. id. 5 % 1920, 92,50 — Id. portoghese 3,50 serie 1910 — Id. russa 5 % 1901, 19,60 — Id. id. 5 % 1906, 22,25 — Id. id. 4 % 1909, 14,25 — Id. serbo 4 % 1895, 116,75 — Id. turca unificata 130 — Banca di Francia 14.800 — Banca di Parigi 1500 — Credit Foncier 1090 — Credit Lyonnais 2620 — Banck Ottomane 1750 — Banca Commerciale Italiana 1070 — Canal Suez 15.150 — Metropolitain 485 — Thomson 250 — Obbligazioni Danubio Sava 401 — Rio Tinto 7360 — sconosciuto 1530 — Charbrol 981 — De Beers 2215 — Deduit 715 — Gold Fields 308 — Mandtolerine 145 — Rand Mines 628 — Suez 4415.

Parigi, 11. — Cambi: Italia 121,25 — Londra 178 — Belgio 99 — New York 36,16 — Spagna 377,50 — Svizzera 625 — Olanda 14,58 — Germania 0,87 — Romania 160,50 — Cecoslovacchia 1,07.

Londra, 11. — Titoli: Prestito francese 5 % 9 — Id. id. 4 % 1917, 7 % — Id. id. id. 1918, 8 — Consolidato inglese 3 % % 55 % — Ingiuano unificato 83 — Rendita spagnuola 4 % 70 % — Id. italiana 3,50 % stamp. 51. Console 11 % — Id. giapponese 4 % 1899, 87 % — Id. turca unificata 4 % 10 % — Uruguay 3 % % 60 % — Venezuela 3 % 33 % — Messicani 15 3/8 — Argento in lingotti 29,38 — Banca cantanti 36,10,3 — Rio Tinto 36 % — Tendenza generale calma — Tendenza valori esteri molto stabile.

Londra, 11. — Cambi: Italia 140 — New York 4,86 % — Montreal 4,85,81 — Amsterdam 12,11,10 — Francia 114,75 — Belgio 103,56 — Germania 20,42 % — Svizzera 25,11 1/8 — Spagna 31,80 — Portogallo 9,8 — Copenaghen 18,03 — Stoccolma 18,16 — Oslo 18,03 — Helsingfors 1,90,06

La diligenza fra i fossili

Il mio direttore che mi suppone, da certe calunnie, un romantico, da amoroso ricordare, e mi vede ogni sera, al crepuscolo, prendere tra gli alberi del giardino il mio vermouth alla Mürger con tre gocce d'amaro alla Gorki; il mio direttore, bontà sua, mi domanda un elogio della diligenza.

Ma non lo scriverò. La diligenza, è già un passato remoto. Quando si sospira verso la preistoria non si è più dei romantici, ma dei pazzi. Un carattere del nostro tempo è di avere, in pochi anni, modificate tutte le prospettive, e anche nel gioco della rimembranze occorre diversa misura, diversa condotta. A Gozzano, per riuscirvi, bastava parlarci di sua nonna. A Moretti, adesso, già sempre non basta quando ci parla di sua madre. Non sentiamo citare l'epoca Umbertina senza qualche cosa di estremamente estraneo e sorprendente? Alla divina Nostalgia potremmo ormai offrire, non dico la diligenza, ma il tram a vapore. Nelle stesse sonatine che celebrano l'indugio, è fatto obbligo al passatista di stringere i tempi. Stiamo alla partitura.

Certo che torno anch'io, di quando in quando, nel giardino di Nonna Speranza: ma l'avola che giocava, in calze bianche, al volano, non mi riesce più di vederla. Vedo invece alcune mie cuginette fanciulle che giocano a mosca cieca. Ciò accadeva intorno all'anno millenovecento, ed è già assunto al regno delle ombre... Nè mosca cieca nè altalena usano più. Altri trastulli à giovinezza. Seriasi per l'altalena, dopo averci portato la prima donna che mi fece soffrire, il mio primo madrigale acerbo:

Più forte dalle braccia ti respinga,
più forte tra le braccia mi ritorni...

il quale era anch'esso nel gusto dell'epoca, essendosi giusto allora scoperto Carlo Dossi, autore della *Desinenza in a*. La letteratura faceva con le donne, a quel tempo, lo stesso gioco dell'altalena, consistente un po' nell'innalzarle, un po' nell'urtarle e cacciarle via: gioco vano, in fondo, d'andate e ritorni, ma non privo di seduzioni, e per noi e per loro: per noi sospingenti, che ci sentivamo in quell'esercizio muovere il sangue; per loro, le belle sospinte, che finivano in grazia nostra per sentirsi girare la testa. La mosca cieca era d'uno stile diverso, ma altrettanto remoto. Fragonard, e Moritz von Schwind. Era poi il gioco dell'amore; l'inseguirsi a occhi chiusi e mani tese; il fare come quelle talpe, sottoterra, le cui rincorse destano nelle tenebre compiovevano tanto Rémy de Gourmont. Cercarsi, e non vedersi; toccarsi, e non conoscersi. Che palpito! Che pena! E che scioccheza! E che delizia! Allora, le donne, si sapevano anche soltanto sfiorare senza vedere. Come nel gioco. Però noi imparavamo, così bendati, a distinguerle: da un lembo di seta, da un tocco di dita, dall'ansia d'un batticuore. Era il tempo in cui, per amore, s'interrogavano ancora le sibille: le nuvole, le foglie, i tavolini a tre gambe..., il cuore delle margherite.

Tutto ciò è recentissimo, e à già il suo altare nei ricordi. Dicono che tuttavia in qualche provincia o paese, dove ancora non s'è fondata una squadra femminile di *football* o una setta infantile d'occultismo, quegli svaghi antiquati — altalene, mosca cieca, tombola, quattro cantoni — lasciano qua e là delle apparizioni, non meno sorprendenti del *mammouth* riscavato l'altr'ieri in quel di Pignataro. Là ritroveremmo, dicesi, il taffetà bianco, le rocelline di metallo, le sottane a balzi, le gorgiere di pizzo: tutta roba del tempo — millenovecento — in cui i favoriti erano portati, anzi che dai *maquereaux*, dai gentiluomini, e i piedi nudi per la cura Kneipp, anzi che per ballare in teatro. In verità, noi non sappiamo se tali cose fossero di buono, o di pessimo, o di sopportabile gusto. Non ce ne rendiamo conto; ci è la prova che le contempliamo e le amiamo semplicemente per la loro lontananza, per la loro certa vecchiezza. C'è una pietà, anche nel camposanto delle mode. Noi non le salutiamo che defunte. Or ecco: vent'anni sono passati, e già ripensiamo al tempo favoloso in cui si preferiva il pallone toscano al *tennis*, il vino di Chianti al *cocktail*, « Sole mio » a « Non è più bananas »: tempo in cui non v'erano nazionalisti, o quindi il nazionalismo si faceva nelle cose piccine; così come in altro modo, tutto mistico e innocente, s'intendeva la politica dagli allegoristi dei giornali illustrati: quando nel « concerto europeo » figuravano la Germania in bel costume da Walkiria e l'orso russo sonatore di trombone, e l'inglese appariva nelle operette coi calzoni a quadri, il *pince-nez*, e un lungo seguito di figliuoli in ordine di statura.

In vent'anni l'umanità non s'è, come in altri secoli, modificata. Ma rifatta. Vent'anni dopo, oggi, un Dumas, non potrebbe più far riprendere ai suoi moschettieri le stesse avventure nel medesimo stile. Immaginate voi che il cavaliere d'Artagnan potrebbe comportarsi adesso, come nell'epoca Umbertina? Io non so s'egli allora sarebbe stato crispino o sovversivo; e se oggi sarebbe con Richelieu o con la Fronda, con Mussolini o con Benivenga. Certo, avrebbe mutato. A meno che, nel frattempo, non fosse morto sul Tonale: caso ancora più probabile, trattandosi d'un uomo ambizioso.

Questo mutar radicale d'usi e costumi, s'è già detto, è la prova della nostra vitalità prodigiosa. Confrontate le usanze e le foggie dal primo settecento a quelle dell'ultimo: c'è in un secolo tanta differenza quanta, oggi, tra due *seasons*. E' lecito confondersi tra Pater e Boucher, tra pavana e minuetto: non tra *one step* e *charleston*, tra un vestito novecentesco di Doucet e uno attuale di Jeanne Lanvin. Ci sono voluti dieci secoli per uscire dalle palafitte, ma son bastati quattro lustri per occupare i grattacieli. Precipita il tempo, come in quelle burlesche mutazioni cinematografiche in cui, di punto in bianco, il bruco diventa farfalla, il pulcino gallotto, Ridolini *boxeur*. Precipita il vecchio tempo; e il passato prossimo è già remoto; e mi si confonde, come i sardignoli, tra l'« io fui » e l'« io sono stato »; e ciò che appena s'è staccato è già così distante, da far quadro. Pensavo ieri, rileggendo quella limpidissima pagina in cui, dalla visione della *Traviata* alla Scala, Ugo Ojetti risale a cercare tra i falbali materni le memorie bambine, allo strano fascino, quasi favoloso, che il milleottocentocinquanta à su noi, spettatori distanti due generazioni sole; e alla epoca, appunto, della *Signora dalle camelie*, da quando si rappresenta in costume. Ida Rubinstein, che pure non può ricordarsi di quel tempo, ce l'à ricostruito in scena con una fedeltà e una poesia commoventi; ed io credo che i vestiti ci tornerebbero, udendola recitare, anche più delle parole. Rivedevamo mamma e nonna, nel duro volto dell'attrice, e il crinolino da chiamare i domestici, squillando, si richiamava in processione al cimitero di famiglia. Ma il più strano è che ci intenerimmo a veder recitato in costume, da Italo Quel Meller, anche *Violetta imperatrice*, la cui azione non è più lungi nel cinquanta, ma nel sessantasei; ed anche, dalla Compagnia Zanini, il *Romanzo d'un giovane povero*, che credo sia dell'ottanta, o giù di lì. Qualcuno di noi posò allora alle braccia che li cullarono portando le stesse maniche a sbuffi? Non so. Ad ogni modo il successo, se non proprio dalla nostalgia, fu ottenuto dalla distanza. Distanza breve, ripeto, ma che già stiamo patetiosamente valicando; e ogni giorno la cronaca ne porta un segno: Winterhalter che tocca prezzi favolosi alle aste, Hauptmann sospirante i vecchi poeti e che scrivevano versi interrogativi alle Muse »; René Doumic il quale dà per certo che soltanto Ottavio Feuillet, in scena, sapeva far parlare delle duchesse. Ora a noi curiosi non occorre andare sino all'arsa Micene, o in Menfi tenebrosa, a ritrovare la storia: col rischio d'attirarci, come pare, le maledizioni di quegli eroi e numi remoti. Storia abbastanza bella da parere incredibili ce ne possono raccontare anche sia Cleofe e sia Laura, dal daguerrotipo in cornice di ciliegio onde ci guardano, un po' meno arcigne che la suocera di Tutankamen. E' lo stesso fascino penetrante, un po' inasprato e un po' magico, in cui si confondono l'ora e il decennio, il fumo e la nuvola, il campanile o le stelle. Creata in un attimo la lontananza, ogni cosa lasciata diventa fiore di ricordanza, popola lo stesso giardino ch'è nello stesso tempo quello di Nonna Speranza e quello di Semiramide; e ad ognuna, subito, ci affissiamo incantati, per quel senso profondo di continuità che non è abbandonato neppur noi — noi, i pazzi furiosi del millenovecentoventisei — e tutti ci lega, grandi e piccoli, vivi e morti, col terribile monito, ma potente, che l'avvenire precipiterà come il passato, più del passato; e che tutta la nostra smania è prossima a risolversi in un'immagine, in una cara curiosità da chiudere entro una cornice di ciliegio.

Curioso! Nella frenetica rapidità attuale, noi non abbiamo rinnegato queste immagini, e la loro considerazione. Le abbiamo anzi moltiplicate, facendo sì che ad ogni annata, ad ogni battito di cuore si rinnovassero. Oggi è tutto un altro mondo, innanzi a noi, solo a riaprire un cassettone: « ancora, ancora, ci si ferma a guardare. Un raso stinto, un confetto nuziale, un libro da messa... Davvero, per trasumanarci nel tempo, non occorre più riportarci innanzi all'armeria o al clavicembalo di casa. C'è il ritratto dell'epoca Umberina, nel suo duro cartone ingobbito; c'è il mobile dello stesso tempo, agghindato e incomodo; c'è il libro annotato in margine, l'*edelweiss* custodito, il braccialetto a serpente, il ricamo di testa di moro: tutte cose di ieri, o del diluvio? Anche i ritratti sembrano volgersi a noi con versi interrogativi, come i pastelli evocati dall'Hauptmann. Son visi rapiti, o fissi, come inchiodati: tutti soloni; della severità che oggi, a torto, in fotografia non usa più, e dico bene lo sgomento di sentirsi scrutati, traverso l'obiettivo, da una luce eterna, dall'occhio di Dio. Ritroviamo ricette d'igiene, o di cucina, firmate da uomini che vivono ancora; e ci sembrano trasmesse da Alberto Magno, o dai rosticcieri della Regina Pedoca. Ritroviamo le lettere scritte con tutta diligenza, e ornate in fronte, non, come oggi costuma, da motti arcani o superbiosi, ma da colombe in volo o miosotidi di buon augurio. Ritroviamo quegli erbari che, anch'essi, non usano più, e bastino a suscitare tutto un bosco d'aprile, le corna che vi facemmo e i baci che vi corsero, nello scholotrino d'un fiore. Qui in una pagina è la foglia secca, lo stelo incerato sul foglio più finemente che dal più tenue tocco di pennello; e in un'altra un bersagliere con le ghette, uno di quei soldatini di carta che si manovravano allora, nel gioco della rifla. Avrete notato che da qualche anno i soldati di carta non divertono più i fanciulli. La guerra? Hanno visto l'autentica. La strage? Oggi ci sono i fanciulli fachiri.

Il mio direttore voleva dunque l'elogio della diligenza, cioè dell'indugio, e però io non l'ò contentato. Per due motivi. Perchè la diligenza à tardigrada e sovversiva, ed io già stupisco che l'autorità non abbia censurato un mio libro dov'è glorificato niente meno che un neghittoso. La pigrizia, signor censore, è uno sciopero in grande. L'altra ragione, è che della diligenza neppure più ci ricordiamo. Essa è del 1830. Non mi fermo neppure al quarantotto, quando le coperture delle romanze figuravano — eletto mezzo di locomozione — una barchetta in due, pel fiume, sotto un arco di salici. E neanche al cinquanta, al primo tram a vapore Milano-Monza; o al sessanta, alla *victoria* fatta apposta per adraiarvi le dame accidiose, dall'ampio gonno e dall'ombrellino microscopico. Veicoli così lontani da noi, come il frack rosso, il cilindro bianco e la cravatta-dianza. Immaginare Susanna Lenglen, o una ballerina dei Cori Russi, o Amalia Guglielminetti, assise in *victoria*! Se mai, quando proprio mi dovessi decidere a un elogio della vita a rilento, sotterei, sempre in tema di veicoli, ai voli di Delagrange. Si vida, quei giorni, in omaggio al primo aeroplano saltellante sull'orba

tutta Milan in movimenti;
d'ogni part la core la gent...

come ricordò la *bruinada* della famosa ascensione in pallone libero dell'Andreani. Soltanto, questa avveniva nel 1783. Delagrange è di vent'anni fa. Ma non che già il novecento, come il settecento, è lontano; che il velivolo s'allinea, nel museo dei ricordi, con la mongolfiera. In questo museo di vari ordini e di vasti confini, signor direttore, la diligenza non è più in vista. L'anno relegata tra i fossili.

MARIO RAMPERTI.

Libri ricevuti

FRANCESCO GUARDIONE. « Uno Fiorito ». Scritti vari. Ed. Francesco Sarzo, Palermo, L. 10.

ANTONIO G. QUATTRINI. « Col Nobile sulla via del Polo », con una nota illustrativa di U. Nobile. Ed. Quattrini, Firenze. L. 8.

La Basilica sotterranea

Nuove cripte di martiri e Sant'Ermete

Roma, 11, notte.

La Commissione di archeologia cristiana, istituita da Pio XI, ha fatto in questi giorni un sopralluogo ai cimiteri più importanti. Rimpiangendo l'ottimismo e il buon cuore scomparsi, Al cimitero di Sant'Ermete sulla via Salaria Vecchia sono ritornate in luce importanti cripte di San Gennaro e dei martiri sotto Valeriano e la struzione tentativo sotterranea. Si è scoperto in grandiosa parte il cimitero di Cornelio sempre sulla Salaria Vecchia. A grande profondità si rinvennero cripte del III secolo ed un piccolo altare intatto con cervo. Le medaglie ed i cimeli dei tempi andranno ad arricchire il Museo Sacro della Biblioteca Vaticana. Si è proseguito poi nella esplorazione dell'antichissimo cimitero di Pretestato sulla via Appia del II secolo, nel quale si apre un secondo ingresso propiziato la possibilità di una strada, dove saranno disposti i numerosi sarcofagni del dintorni. Il nuovo ingresso sarà inaugurato nel prossimo autunno. Si sono continuate le esplorazioni nel preistino cimitero pagano di Callisto dove si è scoperta la parte sotterranea che si svolge sotto il monastero dei Padri Trappisti. Quivi si è ricostituito riconoscere molti anni or sono il cimitero dei martiri Marco e Marcellino e del Papa Damaso, martire, secondo uno studio dell'archeologo Orazio Marucchi, si dovrebbe riconoscere il santuario dei martiri greci, ricordati nella grande iscrizione posta da Papa Damaso. Altre importantissime opere sono state compiute nelle catacombe di San Sebastiano. Intanto, ad opera della Commissione di archeologia cristiana, è stata seguita un'altra vigna presso quella di proprietà del palazzo apostolico sopra il cimitero di Callisto. Si è costruito un edificio denominato Casa delle Catacombe, dove verrà collocato il materiale riguardante gli studi di Roma sotterranea: fotografie, libri, pergamenti sacri. Scavando le fondamenta è venuta in luce una nuova parte del cimitero con avanzi di pitture. Più Xi favorisce molto gli studi di archeologia cristiana ed ha fondato un apposito istituto che ha sede nel palazzo Lateranense. Così questo palazzo papale racchiude oggi tre importanti musei che indicano tre epoche diverse: il museo classico romano istituito da Gregorio XVI; il museo cristiano fondato da Pio IX, ed il museo istituito da Pio XI che rappresenta l'attività della Chiesa in tutto il mondo.

Condanna del Santo Ufficio

Discussioni e polemiche in Germania

Roma, 11, notte.

(C. R.) Un decreto del Santo Ufficio, che condanna gli scritti del noto sacerdote tedesco Enrico Wittig, già professore di storia ecclesiastica, psicologia ed archeologia cristiana all'università di Breslavia, ha sollevato in tutto il discussioni e di polemiche. Contro il Vaticano si parla ormai di un caso Wittig, come di un nuovo e grave episodio di modernismo. Autore di varie opere, la più importante delle quali è *La vita di Gesù*, egli non si è sottomesso alla decisione della suprema autorità ecclesiastica; anzi ha pubblicato in una rivista protestante di Stuttgart una vivace protesta da lui diretta al cardinale di Breslavia, suo Ordinario. Egli afferma che la proibizione, che ha colpito i suoi libri, è priva di ogni motivazione, ed essa gli ha arrecato grave danno materiale e morale, che non può ripetersi come obbligatoria e si crede in diritto di dubitare della competenza dell'Ufficio romano.

Mentre il Wittig pubblica questa dichiarazione, i suoi numerosi amici fanno una propaganda per giustificarne la persona e le opere, dichiarando di voler trasfondere in esempio nuovo animo la verginità di fede, che ha la sua sorgente nel Wittig, e sostenendo che l'autorità ecclesiastica con la sua condanna non avrebbe dato alcun giudizio sull'ortodossia della dottrina del Wittig, ma avrebbe preso un provvedimento di carattere meramente disciplinare.

Negli ambienti vaticani si dichiara invece, che, dal tenore stesso del rescritto del Santo Ufficio, appare chiaramente che il Clero ha inteso riferirsi agli errori, che in parte distruggono la dottrina cattolica. Si aggiunge che le pubblicazioni del Wittig ebbero tutto luce senza il permesso della competente autorità ecclesiastica, come è tassativamente prescritto dal Codice di diritto canonico. Inoltre in Chiesa esamina bene coscienziosamente tutte le dottrine, ma dà poi le sue decisioni senza entrare in discussioni. Se Wittig — si dichiara a Roma — avesse adempiuto al suo manifesto dovere di sacerdote cattolico di sottomettersi, gli sarebbe stata anche aperta la via per avere i necessari chiarimenti e rendergli possibile l'emendazione desiderata. Negli ambienti vaticani non si nasconde la speranza che il prof. Wittig abbia a ricredersi egli stesso e tornare tra breve a rendere coi suoi lavori notevoli servizi alla causa della Chiesa.

Sotto le sabbie del Po

Comacchio, agosto.

Siamo partiti da Ferrara di buon mattino, e già da un'ora l'automobile corre attraverso l'opulenta pianura. La terra offre ai nostri sguardi la sua abbondante ricchezza. Andiamo a Comacchio, e — meraviglia! — la nostra gita non sarà gastronomica come quella del buon Panzini, ma archeologica: andiamo alla ricerca di Spina etrusca.

A Comacchio troviamo l'archeologo agli scavi, il dottor Proni. Il quale cortesemente c'introduce nel suo laboratorio, ci fa vedere gli oggetti estratti negli ultimi tempi e ci accompagna a visitare i lavori. V'è qualche cosa di eccitico e di erotico nella vita di questa bolognese giovinetta e severa, che da cinque anni lotta contro gli ostacoli più gravi per strappare alla terra le reliquie di un'antica civiltà. I fondi ministeriali sono scarsi; i sacchegnatori, sfuggendo alla sorveglianza dell'unico custode, deprezzano e distruggono, e gli scavi progrediscono lentamente, fra difficoltà non comuni. Eppure il dottor Proni non si scoraggia, e prosegue la sua opera con intelligenza sicura e con fede. Bisogna vedere con quale amore egli maneggia i preziosi frammenti, con quale delicatezza li accosta e come s'indigna contro i saccheggiatori! Poi si calma, e con un'ombra di tristezza giustifica e spiega: « Son poveri! ».

Tra l'Adriatico e la distesa delle « valli »

Conversando del presente e del passato, siamo ritornati indietro sulla nostra strada fino al terreno degli scavi, che è a sei chilometri da Comacchio, in valle Trebba. Nel '21, durante i lavori di bonifica, mentre si scavavano le acque per restituire terre alla coltivazione, casualmente vennero alla luce tombe con oggetti antichi. Fu avvisata la Soprintendenza di Bologna; accorse l'ispettore Scarfiotti: la valle fu acquisita alle Belle Arti, e s'iniziarono gli scavi. Ma quelli, purtroppo, si svolgono in pessime condizioni. Ogni mattina occorre prosciugare le fosse dall'abbondante acqua, e poi giungere alla sabbia entro la quale sono le tombe è necessario superare uno spesso strato alluvionale melmoso. La fitta rete dei fossi che s'intreccia sul terreno grigio dice l'instancabile attività degli scavatori.

La zona esplorata finora è ristretta, ma assaggi varii fanno presumere l'esistenza di una vastissima necropoli, quella d'una grande città. E quale, se non l'etrusca Spina, potrebbe essere questa grande città sul delta del Po? Finora nessuna traccia di essa, ma molte probabilità che giaccia sepolta qui vicina, sotto le acque.

Certo, non lungi dal cimitero doveva elevare le sue mura ciclopiche nei bei tempi della sua gloria; il suo porto doveva essere proprio qui al Paviero, sul Mezzano, la più grande delle valli, che presumibilmente comunicava allora col mare attraverso un ramo del Po, ora aceso più al sud. Sorgeva Spina fra le onde azzurre dell'Adriatico e la placida distesa delle « Valli », sulla quale, mosse dal vento marino, veleggiavano le navi greche e fenicie. I mercanti etruschi allora devano alle sbarre le merci preziose, e le distribuivano alle consorelle della terra ferma da l'alsura alla Toscana; e qui, dove incombe ora un mortale silenzio, fervava la vita. Allora, invece di questa landa desolata, un paesaggio mosso e vario: catene di colline e di dune sabbiose rompevano la linea uguale dell'orizzonte; e, nel cerchio delle mura, le case alte e solenni, con gli atrii marmorei e i ricchi templi dalla pianta quadrata, ov' bei pronai dagli ornati capitelli; e l'affaccendarsi del popolo, che sembrava voler dimenticare nell'operosità e nelle feste il destino di morte segnato dai Fati, nella tradizione nazionale, alla stirpe etrusca. Qui, nelle sontuose abitazioni, abbellite dall'arte di Grecia e d'Oriente, sedevano a banchetto gli obesi mercanti con le lor dame da' floridi corpi e dalle splendide vesti, mentre al suono della tibia le danzatrici snodavano le membra flessuose. Qui, nei templi giganti, si prosternavano in magnifici riti diganzi ai cavi sacerdoti, implorando misteriose delità; qui dicevano l'estremo addio ai loro morti con quello strazio d'inconsolabile distacco che la loro arte seppe così bene ritrarre: qui gli efebi dagli elmi piumati vegliavano in armi alla difesa.

« ...d'Adria reina, — Spina pelagia... »

Antica e nobile progenie davan le leggende a Spina: la dicevano fondata di favolosi Pelasgi, e conquistata ed arricchita dal grande Diomede reduce dalla guerra di Troia, leggenda accolta dal Carducci quando cantava:

... ... né ancora Diomede aveva
di delicioro e argilea amor vestita
d'Adria reina.
Spina pelasga. Alti nome vanto or vanno!
Sperdi, del vetro vitrice, in Ficcia
e le sorgente, con in man la croce
ferrea Ferrara.

Realmente — a quanto pare — essa fu tra le più antiche città degli Italici e del Veneti, emporio greco sin da allora ma il suo massimo splendore raggiunse con gli Etruschi, nel VI nel V secolo a. C. Gli scavi confermano la testimonianza degli storici, e provano, con l'esistenza di numerose tombe celtiche, il sopravvenire dei Galli, i quali diedero il primo colpo alla potenza della città, che era ormai finita quando, nel secolo II, sopraggiunsero i Romani.

Ma non il tempo e gli uomini: la natura uccise Spina. Le alluvioni del Po ingiarono le comunicazioni fluviali dello Valli col mare, che si allontanò da lei come dalla consorella Adria, e seppellirono sotto un denso strato di melma dune e case e tombe: sopra le acque stagnarono nigre. Così morì la nobile Spina e quale un tempo sotto le lave del Vesuvio Pompei, sotto le acque della palude essa attende ora la sua risurrezione. Ma il proseguimento del Mezzano costerebbe milioni: quindi la città sepolta continuerà a dormire il suo sonno secolare.

Pur Spina ricca e civilissima e imbevuta d'ellenismo: la maggior parte del materiale uscito dagli scavi è attico. Abbondano i vasi, e vi sono rappresentati i due caratteristici stili dei ceramisti greci: quello a figure rosse su fondo nero e quello a figure nere su fondo rosso. Alcuni sono da annoverarsi fra i più belli ritrovati in Italia: un cratere attico, per esempio, del 450 circa, con scene di culto orgiastico, stilizzato con eleganza squisita, e uno splendido rhyton a forma di testa d'orso, parimenti della metà del secolo V, d'una morbidezza e d'una vivacità sorprendenti. Si mancano gli oggetti propriamente etruschi, come un raro candelabro di ferro battuto sormontato da una delle figurette; nè i bei vetri fenici: nè i rozzi ornati gallici.

Il «balsamario di duemilaciquecent'anni fa...

Molti scavi son venuti fuori anche altre piccole cose di minor valore artistico ma più interessanti per la ricostruzione dei costumi. Al pari di tutte le città etrusche, Spina dovette essere lieta e mondana: molte delle sue donne scesero nel sepolcro tenendo fra le dita il piccolo balsamario, come molti de' suoi giovani vollero stringere in mano per l'eternità i doni fedeli.

Il Cristianesimo ha cambiato radicalmente la concezione dell'oltre tomba, ed oggi a nessuna delle nostre signore verrebbe in mente di farsi seppellire con la boccetta dei profumi. Non c'è per noi legamento tra la vita e la morte: il nostro corpo deve ritornare alla terra; e se un'altra esistenza ci attende, essa non è che un'esistenza spirituale. Ma era pur commovente quella pagana fede, la quale, perpetuando la vita nella sua integrità, voleva che le donne fossero poste nella tomba con i loro ornamenti! A chi avrà appartenuto questo ruffinato balsamario? A qualche nobile matrona, che avrà sedato nei lianchetti, superba della sua bellezza negli abiti parecchio succinti che usavano anche allora, e avrà per l'ultima volta colorito il volto e profumate le chiome, prima di scendere all'Erebo e consegnare a Caronte l'obolo chiuso nella destra. Ma il cupo demonio non avrà degnato d'uno sguardo la splendida veste, e direzzatamente l'avrà trasmessa nei pallidi campi d'asfodelo.

Di quella bellezza, di quel lusso, di quell'eleganza che resta ora? « Dove sono le belle d'un tempo, Elena e Cleopatra? » cantava il Villon. Quale tristezza questi piccoli oggetti fra le ceneri e le ossa consunte! Gli secoli del Medio Evo solevano avere perennemente sott'occhio un teschio umano che ricordasse loro il « memento mori »: io vorrei mandare alle nostre signore eleganti di tenere sul tavolino un balsamario etrusco (non si spaventi, caro Proni: gli antiquari ne fabbricheranno di autentici *antichi* con gran facilità) a di servirsene per meditazione spirituale.

Edmondo Rho.

LE NOTIZIE CURIOSE

Un oltraggio al pudore provvidenziale

Parigi, 11. — E' stata arrestata ieri per offesa al buon costume, in pieno meriggio, su un viale deserto del bosco di Boulogne, una coppia che venne accompagnata al commissariato di Neuilly. La donna declinò la sua identità. Si trattava di Anna Bitaud, appariscente attrice « Mimì ». Il suo compagno era una giovane di buona famiglia. Ma l'arresto di questa donna doveva riservare delle sorprese. Procedendo all'esame dei piccoli oggetti contenuti nella borsetta di « Mimì », il commissario di polizia scoprì una collana di perle. Abilmente interrogata sulla provenienza del gioiello, la giovane dichiarò che era un regalo del suo amante Andrea Langlois, ladro professionista. Il Langlois e un suo amico accusati hanno poi finito col confessare vari furti. Il Langlois aveva in tasca qualche collane di perle giapponesi del valore di cinquecento franchi. I tre sono stati inviati in prigione.

Qui si usa

Londra, 11. — La cittadina di Ecclesfield, nelle vicinanze di Sheffield, ha la fortuna di possedere una Amministrazione veramente esemplare. Il Consiglio comunale della simpatica cittadina, in una delle sue ultime sedute, ha deciso di chiudere al passaggio delle automobili due vinzze idilliache. La proponente, lady Mabel Smith (il cui nome certamente resterà scolpito nella mente dei suoi concittadini), ha spiegato che le due vinzze, fiancheggiate da alberi e ricche... sono frequentate da coppie d'innamorati e che esse « specie di sera succede, che le automobili, lvi passando, disturbano bruscamente quelle creature felici dalla loro atmosfera di sogno. Il paterno Consiglio comunale non può fare a meno d'approvare le argomentazioni ingeniche di lady Smith, e decretò un divieto per il passaggio dei veicoli nelle vinzze... riservate agli amanti.

La giovane madre vestita da uomo

Vienna, 11. — Ieri sera in una proprietà del Comune di Wispendorf, in Carinzia, si presentava un vagabondo dall'apparente età di 20 anni e pregava gli si concedesse ricovero. Il padrone della proprietà assegnò al giovane vagabondo una stalla. Stamattina, sul punto di lasciare il suo anfitrione, il vagabondo gli comunicò di aver udito i vagiti di un bambino. Il vagabondo fu trattenuto, e, chiamato un gendarme, questi rinvenne nella stalla un neonato la cui madre era il... vagabondo stesso. Risultò che sotto le spoglie di un maschio si nascondeva una ragazza, certa Maria Amos, nativa di Stiria, e che da un anno vestiva abiti maschili. La madre « maschia » fu presa in servizio dal possidente generoso, che però ha messo in condizione che, d'ora innanzi, essa rinunci agli abiti da maschio.

Due sposi vecchi

Praga, 11. — Nel comune di Policka ha avuto luogo nei giorni scorsi una cerimonia nuziale assai rara. Il fidanzato, il nome Lyhorn, un giovane di... 90 anni, impalmava la vezzosa Kovarik, della tenera età di anni 77. Alla cerimonia ed alla festa seguita fu presente un migliaio di curiosi. Fu posta organizzata una corsa su bici, durata una settimana, ed alla festa hanno preso parte attivamente gli sposi novelli.

Il Lloyd e l'Oriente

Le interpretazioni e le giustificazioni del Lloyd triestino, in difesa della lamentata organizzazione della sua linea di navigazione con l'Estremo Oriente, lasciano immutati i nostri precisi rilievi e le conseguenti considerazioni sulle deficenze del servizio.

Il Lloyd non può negare che esso significhi per i passeggieri, specialmente nei lunghi viaggi, la precisione di orario — e in questo caso non si tratta di ore e di uno o due giorni! — e di itinerario; non può ignorare l'ottima organizzazione delle linee di navigazione straniere che fanno servizio misto merci-passeggieri tra l'Europa e l'Estremo Oriente con orari ed itinerari preliabiliti non soggetti a mutamenti; non può ignorare che le convenzioni di navigazione tedesche hanno istituito con successo — benchè giunte in Cina col ritardo e la difficoltà determinate nella marina germanica dal trattato di Versailles — tre speciali linee mensili, due delle quali toccano rispettivamente Napoli e Genova. Gli orari ufficiali del Lloyd segnano già un notevole avantaggio in confronto alle linee straniere di navigazione tra l'Europa e l'Estremo Oriente; i piroscafi del Lloyd da Shanghai a Trieste impiegano un maggior tempo da dodici a quindici giorni in confronto ai viaggi Shanghai-Marsiglia dei piroscafi francesi e giapponesi e di otto giorni in confronto al percorso Shanghai-Genova dei piroscafi tedeschi.

Accanto a questa non lieve inferiorità — già due anni or sono un rapporto del nostro console cav. Biondelli, prospettava l'« importante questione » della lentezza del servizio e consigliava, invano, al Lloyd di abbreviare per quanto possibile la durata del viaggio — il Lloyd ne aggiunge un'altra pel grave; non dà nessuna garanzia di adempimento del suo già troppo lungo orario, anzi si riserva il diritto di prolungare, lungo nell'andata che nel ritorno, la durata del viaggio con approdi a scali facoltativi fuori di itinerario. Tutte le altre compagnie, a cominciare da quella giapponese che si è affermata in Europa dopo la guerra, seguono regolarmente e rigidamente l'itinerario prestabilito. Perchè il Lloyd triestino, che ha una gloriosa tradizione marinara onore e vanto di Trieste, non dovrebbe o non potrebbe fare altrettanto?

Potremmo citare edificanti cronache, anche recentissime, che meglio illustrerebbero la portata delle deviazioni per gli approdi a scali facoltativi ed i gravi inconvenienti che ne derivano al servizio passeggeri, inconvenienti che non si limitano alla eccessivamente lunga durata del viaggio, ma che implicano anche lunghe attese nei porti d'imbarco. Tutti i piroscafi che partono in primavera dai porti cinesi per l'Europa sono quasi sempre al completo di passeggeri. Solo i piroscafi del Lloyd — malgrado la bellezza delle nuove motonavi e il minor prezzo di passaggio in confronto alle altre linee — hanno in ogni tempo pochissimi passeggeri. E si comprende: a parte gli interessi particolari e le ragioni di tempo che sconsigliano l'incognita di tante e così svariate facoltà di approdi a scali fuori di itinerario, nessuno oserebbe affermare che sia una delizia prolungare di alcune settimane il viaggio nei calori della zona tropicale ed in mari perenni, da dicembre a marzo e da giugno a settembre, dai monsoni.

Non solo i viaggiatori ma anche le mercanzie suscettibili a deperimento o di alto valore cercano di evitare i viaggi eccessivamente lunghi e le poco seducenti « facoltà di approdi » fuori di itinerario. Non pochi commercianti riflettono intorno all'opportunità di lasciare improduttivo, per alcune settimane di più del tempo richiesto da un altro piroscafo, un capitale investito in merci. Ciò spinga perchè una notevolissima parte del traffici di importazione e di esportazione tra l'Italia e la Cina venga effettuata da piroscafi tedeschi od americani. Parecchi commercianti trovano sui piroscafi stranieri, per la minore durata del viaggio e per le scale a Genova, maggior convenienza e maggiori vantaggi in confronto a quelli offerti dal Lloyd triestino. A Singapore, mercato mondiale della gomma e centro commerciale della Malesia e delle isole della Sonda, la partecipazione del Lloyd al traffico italiano di importazione e di esportazione è assai scarsa perchè la grande maggioranza delle spedizioni viene effettuata con piroscafi stranieri. Persino il nostro console di Singapore, che dirige la principale ditta italiana importatrice di prodotti italiani, dopo aver esperimentata la linea di navigazione del Lloyd, è ricorso ad una compagnia di navigazione olandese.

Con un servizio deficente non si difende una posizione, ma si pregiudicano le possibilità dei domani perchè si crea intorno ad esso un'atmosfera diffidente ed ostile. La lunga durata dei viaggi, l'instabilità degli itinerari, le deviazioni in cerca di mercanzia possono dare un utile finanziario momentaneo ma si traducono in un discredito che ha vaste e durevoli ripercussioni nei paesi e nei centri pei quali tale linea adibita anche al trasporto dei passeggeri, dovrebbe essere destinata. C'è l'esempio delle altre compagnie di navigazione straniere che hanno saputo organizzare tra l'Europa e l'Estremo Oriente regolari e rapide linee di navigazione per servizio merci e passeggeri con itinerario preciso, e se hanno traversato, nei loro inizi, o possono attraversare difficoltà e perdite, esse non hanno pensato e non pensano che « per onor di firma » o per ragioni di prestigio navigare anche col piroscafo mezzo vuoto » e seguire l'itinerario prestabilito senza sentire fuori di strada mercanzie accumulatesi e conseguenti ritardi, convinte che solo così facendo potevano affermarsi e conquistarsi con la perseverante serietà dei servizi quel posto che si erano ripromesso. Esse non giudicarono pagata « molto salata » la spesa occorrente all'avviamento ed alla valorizzazione di ogni servizio di navigazione. Ed è presumibile che il governo italiano sovvenzionando la linea del Lloyd triestino pensasse che « l'onor di firma » e le ragioni di prestigio » valgono anche praticamente per lo sviluppo degli scopi morali e materiali affidati ad una linea sovvenzionata.

LUCIANO MAGRINI.

Dal Carnaro a Rhode Island

in un piccolo « yacht »

Roma, 11, notte.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« La notte dall'8 al 9 corrente è giunto felicemente a Bristol (Rhode Island - Stati Uniti) il piccolo yacht a vela *Lince*, costruito a Lussinpiccolo, per conto del presidente dell'« Eastern Yacht Club » di Boston. L'imbarcazione, che ha venti metri di lunghezza alla linea di galleggiamento ed ampia velatura, era partita da Lussino il 13 giugno, con nove persone di equipaggio, al comando del giovane capitano Giuseppe Martinolic, di fervida fede fascista; ed ha attraversato pericolosissime zone di violenti uragani. L'ardimentosa impresa, che ha pochi riscontri nella storia della navigazione, conferma le eccellenti doti marinare della gente istriana.

Non imitate lo struzzo.

Volere disinfettare a se stesso la cattiva condizione della propria salute è un voler imitare lo struzzo che nasconde la testa per non vedere il pericolo.

Disinfettare internamente, cioè sbarazzarsi in fretta, con sicurezza e semplicità, e nel caso della nostra salute non bisogna sperimentare né inventare né improvvisare: non bisogna discutere né meditare le cattive digestioni, gli sfregamenti di testa, le insonnie, le tossidiosi, che sono sintomatici di una alterazione del nostro sangue, di un'alterazione del nostro metabolismo. Pillole Pink sono di conseguenza il rimedio unico a assicurare il modo perchè le Pillole Pink ripristinano la circolazione del sangue in globuli rossi, tonificano i nervi ed eliminano la più benefica azione su tut

Cronaca Cittadina

L'alveare d'oro

E' stato dato recentemente alle stampe il «Resoconto dell'anno 1925» della Cassa di Risparmio della nostra città, il glorioso Istituto che dalla sua creazione — 1854 — in poi ha veduto con ininterrotta progressione svilupparsi costantemente la propria attività e le cui statistiche costituiscono ciò che bene si potrebbe chiamare l'Albo d'oro del risparmiatori piemontesi, tanto sono eloquenti e confortanti nella chiara significazione delle loro cifre.

Sebbene — come fa rilevare la relazione del Direttore generale, avv. comm. V. Barberis — nel decorso anno i depositi, per circostanze a tutti noto, non siano affluiti alla Cassa con quella regolarità e intensità che si era verificata negli anni precedenti, i risultati del «Rendiconto» sono stati molto soddisfacenti. Basterebbero a comprovarli le sole cifre conclusive del bilancio che si sintetizzano così:

— attività	L.	1,691.038.091,54
— passività	»	1,686.949.590,74
— attività netta	»	$6.088.411,10

Ma queste fredde risultanze non dicono ancora tutta la mirabile progressione del privato risparmio dei piemontesi. Per averne un'idea meno vaga occorrerà tener presente che mentre nel 1854 i depositi ammontavano a L. 1.395.018,70, alla fine del 1925 essi erano saliti all'impressionante cifra di Lire 1.318.266.738,56. Innegabilmente, è un bell'incremento.

E' quale ordinata, tranquilla, regolare progressione! Dai due milioni del 1857 si passa ad oltre 10 milioni nel 1872, quantunque in quel periodo l'Italia e particolarmente il Piemonte abbiano attraversato momenti veramente densi di fato. Basterà ricordare la guerra del '66 e la presa di Roma nel '70 per comprendere come la virtù risparmiatrice di nostra gente avesse soddisfatte basi che neppure le gravi e non sempre liete vicissitudini della vita nazionale non valse a scrollare.

Alla fine del secolo, nel 1900, i depositi han già raggiunto e oltrepassato i 83 milioni, dopo la qual epoca l'incremento assume un ritmo infinitamente più celere. Nel 1906 siamo già a 103 milioni; tre anni dopo, nel 1911, tocchiamo i 156 milioni; nell'anno 1919 — che pareva gravido di tempesta — si giunge a 328 milioni. Nè la fiducia vien meno, neppure nei momenti che potevano apparire più minacciosi: 639 milioni nel 1920, l'anno che molti dipingevano come quello dell'Apocalisse; 782 nel '21, 885 nel '23, 955 nel '23, e infine si superava il miliardo di 166 mila lire nel '24, e di 218 mila lire nel 1925.

Con legittimo orgoglio, quindi, la Cassa di risparmio torinese può affermare che mai le venne meno la più assoluta fiducia dei risparmiatori torinesi, così che anche nei periodi di più gravi incertezze l'istituto non vide mai ridursi i depositi. Confidiamo che questa constatazione non siano molti gli istituti di risparmio che la possano fare.

Nobile gara feconda

Se in questo ammirevole sviluppo dei depositi la metropoli influisce per circa la metà della somma globale, è confortante constatare come le sedi succursali dei paesi e centri della Provincia abbiano concorso in misura proporzionalmente larghissima. E fa bene all'animo ed al nostro amor proprio vedere come anche piccoli paesetti montani; con un pugno d'abitanti, costretti a strappare a furia di lavoro lenteo e parcimoniosissimo gli scarsi frutti dal terreno avaro, abbiano contribuito con somme non lievi a questo espandersi del risparmio.

Accanto alle cospicue cifre dei grossi centri rurali della pingue pianura, noi vediamo infatti sfilare nomi di borgate e paesetti alpestri che nella nobile gara fecondo non sfigurano affatto. Anzi Bussoleno, Ceres, Chiusillon, Coazze, Coirò, Locana, Mergez, Oulx, Perosa Argentina, Pont Canavese, Pont Saint Martin, Ronco Canavese, Venasca, Verrès e molti altri, tengono degnamente il loro posto a fianco di Acqui, Aosta, Casale Monferrato, Chieri, Chivasso, Ivrea, Rivoli, Susa e gli altri più grossi centri.

Se Chieri, tutta fervida di telai picchettanti, instancabilmente, e la industriosa Ciriè oltrepassano — alla fine del 1925 — i 21 milioni, la malavventurata Bagnolo, così duramente colpita dal gravissimo dissesto finanziario di cui fu vittima, può con giustificata compiacenza andare altera delle sue 234,000 lire, le quali non hanno minor significazione morale.

Del resto, uguale pregio, dal punto di vista della benemerenza nazionale hanno certamente e i ricchi centri industriali e commerciali, come Avigliana, Canelli, Caselle, Cuorgnè, Moncalieri, Nizza M., Rivarolo C., Settimo T., Valperga, ecc., ed i paesi prettamente rurali che nell'elenco dei depositi appaiono buoni risparmiatori, come, ad esempio, Azeglio, Cigliano, La Morra, San Giorgio, Trino, Viarigi, Vigone e molti altri.

Per esempio, a Cavalbergone la succursale della Cassa di Risparmio venne aperta solo al 1.o ottobre 1923, vive da meno di tre anni. Ebbene, alla fine del 1925 essa contava già un deposito di oltre un milione e mezzo. Condove in quattro mesi ha depositato oltre 400 mila lire. La piccola agenzia Barbania in meno di quattro anni ha già costituito un deposito di oltre un milione e mezzo. Nè la vicinanza della grande città ne esercitano la minima influenza depressiva sullo spirito di risparmio dei minori centri.

Egregiamente si sono comportate, sotto questo rispetto, Almese, Alpignano, Gassino, Grosano, Lanzo, Orbassano, Pianezza, Pozzolo, Venaria, Vinovo, Volpiano, che pure, sia per la vicinanza, sia per le comodità di comunicazioni, sia per diretti ed estesi rapporti di ogni genere con Torino, avrebbero dovuto risentire tutte le attrattive e le lusinghe della grande città, elementi innegabili di un minor stimolo al risparmio.

Beneficenza illuminata

Questo imponente blocco di capitali che si alimenta di minuti sacrifici della gente che lavora e risparmia, serve, come è noto, a far fronte ad esigenze dell'economia nazionale. Varii sono i modi d'impiego: alcuni tassativamente determinati per legge, altri lasciati al giudizio degli amministratori. La maggior parte dei fondi vengono raccolti in titoli dello Stato, ma una percentuale abbastanza elevata viene destinata ai cosidetti impieghi sociale, come, per esempio, a mutui ipotecari per costruzione di case, scopo per il quale figurano in bilancio circa 45 milioni.

Inoltre una cospicua parte viene erogata per opera di beneficenza o di pubblica utilità. Nel solo anno 1925 vennero così elargite lire 2,225,051,08, ripartite fra l'Opera Pia San Luigi, Ospedale di San Giovanni, Ospedale Maria Vittoria, Ospedale Infantile Regina Margherita, Opera pia Lotteri, Politecnico, R. Università, teatro Regio e ad altri numerosi istituti.

Nel corrente anno 1926 vennero stanziate altre lire 3,031,683, 37 per gli stessi scopi, ripartite fra: Comitato per il nuovo ospedale, Consorzio universitario piemontese, Scuola d'ingegneria, Opera pia S. Luigi, Opera pia Lotteri, Comitato pro raccolta del folturo ed altre istituzioni.

Durante la sua benefica esistenza la Cassa di Risparmio ha già elargito in beneficenza le seguenti rilevanti somme: alla Cassa nazionale invalidità e vecchiaia 200 mila lire; per sussidi ad opere di pubblica utilità lire 2,721,706,32; sussidi ad Istituti cittadini lire 7,441,899,87; sussidi per l'istruzione pubblica lire 3,683,050,03, alla Congregazione di Carità lire 453,250,66; ad Istituti elemosinieri lire 510,400; a Patronati per operai ed operaie lire 1,942,483,45; in elargizioni varie nei Comuni ove venne aperta succursale della Cassa lire 2,349,273. In complesso L. 19,276,821,23.

Ora, quando si pensi che tutta questa benefica pioggia di incoraggiamenti, aiuti e sussidi è stata possibile soltanto mercè le modeste ed ignorate virtù del nostro popolo, che le trae dalla propria fatica, che comosce così poco la luce dei pubblici conforti, che questo bene ha potuto essere fatto soltanto perchè una miriade di umili lavoratori non esita ad affrontare sacrifici e privazioni pur di pensare al proprio avvenire, facendo al tempo stesso l'interesse della collettività, c'è veramente da essere orgogliosi di appartenere a questa forte, operosa, serena gente pedemontana.

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-946 Direzione e Redazione — 40-947 Cassa; Giudiziaria e Sport — 40-947 Amministrazione e Stampa. — Indirizzo telegrafico: LA STAMPA — 40-948 Amministrazione.

Ancora sulla questione dello zucchero

In merito al prezzo di vendita dello zucchero — che da qualche giorno è aumentato — qualche negoziante ci ha comunicato che in realtà la merce è rincarata, di 5 lire al quintale, all'origine. Infatti lo stesso Consorzio Zuccheri, nella tariffa da noi pubblicata ieri, dava come prezzo attuale 700 lire franco stazione Sampierdarena, mentre fino al 31 luglio ora stato di 695. Inoltre, a carico dell'esercente — ci si fa osservare — va ancora conteggiato il peso della tela che contiene la merce e che il dettagliante paga come zucchero. E questa tela, o sacco, pesa, in media, 1 chilo e 300 grammi. Come se ciò non bastasse, qualche dettagliante ci ha riferito che, mentre la maggior parte dei grossisti cedono lo zucchero a 700 lire, ve n'è qualcuno che ne prende invece 775. Questo, per quanto riguarda il prezzo.

Per ciò che riflette il rifornimento, pare che adesso la penuria dei giorni scorsi sia molto attenuata, anche perchè il Comune ha provveduto a far distribuire jeri meno agli Enti maggiori, ai grossisti ed anche ai singoli negozianti un deposito di riserva di 2200 quintali che era stato costituito appunto per far fronte ad ogni evenienza. Ma le nostre osservazioni sul diminuito quantitativo di zucchero in arrivo a Torino, hanno avuto conferma da indagini da noi condotte.

Risulta dalle nostre informazioni che la quantità di zucchero introdotto nel nostro Comune nel luglio 1924 fu di quintali 13.931; nel luglio 1925 di quintali 15.250, mentre nel luglio scorso la quantità introdotta fu di soli quintali 11.883. Sono cifre, quindi, oltre tremila quintali di meno introdotti nella nostra città. E se questa diminuzione venne accolta così fortemente dalla popolazione, malgrado il fatto che in questa stagione parecchie migliaia di cittadini siano fuori Torino, rimane più che autorizzata l'ipotesi che oltre al diminuito arrivo dello zucchero, a perturbare il mercato siano concorse anche altre circostanze, che auguriamo non abbiano a ripetersi.

La squadra di esploratori torinesi è giunta a Trieste

L'imbarcazione *Carlo Colombo*, dei giovani esploratori del reparto fluviale della Sezione di Torino, è giunta martedì a Trieste, guidata dal capo-reparto cav. Alvise Grantonatica e coll'equipaggio composto dai rag. Bergami e dai giovani Maschorini, Carlevaro, Balsetto, Siracusa, Olivero, Vicario, Fano Marco e Fano Ugo.

Essa ha compiuto il percorso fissato incontrando difficoltà serie specialmente sul Po, A Venezia i naviganti furono festeggiati dalla «Buriatore», e da Venezia a Trieste la piccola scialappa fu scortata da un idrocchiatore. In tutte le tappe la squadra ebbe accoglienze festose.

All'arrivo a Trieste erano presenti il cavaliere Emilio Cantoni, vice-presidente del Comitato patrocinatore dei giovani esploratori, il rappresentante della Società Reale, il Commissario degli esploratori di Torino, signor Giuseppe Tarenzi, ecc., vi furono discorsi e brindisi improntati alla più affettuosa cordialità. Da ringraziare a nome dei giovani il cav. Grantonatica.

I giovani esploratori torinesi si sono poi recati a San Giusto e poi al Municipio, per consegnare al Commissario prefettizio il messaggio loro affidato dal Commissario prefettizio del Comune di Torino, generale Etna. Proseguiranno alla volta di Prevalio, dove si avoige da alcuni giorni il campeggio degli esploratori triestini, e si recheranno quindi a Pustumio, a visitarvi le famose grotte, dove il comm. Doria presidente onorario del Comitato di Trieste dei giovani esploratori di Trieste offrirà alla squadra un rancio d'onore.

Il contributo del Governo per l'esposizione operaia

Qualche tempo addietro abbiamo dato notizia del progetto del Patronato delle Scuole professionali di organizzare nella nostra città una esposizione nazionale delle scuole professionali operaie, mostra che dovrebbe servire a far conoscere i progressi compiuti in questo ramo della pubblica istruzione e, al tempo stesso, la necessità che da parte del pubblico vengano dati più larghi incoraggiamenti morali e materiali a queste utilissime istituzioni.

Ora il nostro ufficio di corrispondenza di Roma ci segnala che il «Lavoro d'Italia» pubblica:

«Il Comitato dell'Esposizione nazionale operaia di Torino nel provvedere alla sistemazione finanziaria del programma esecutivo aveva incontrato qualche difficoltà, date le esigenze contabili di bilancio, ad assicurarsi il contributo del Ministero dell'Economia Nazionale. Il vero interessamento che il Governo dimostra per questa importante mostra fa potuto fare superare anche questo piccolo ostacolo. Il ministro delle Finanze, on. Volpi, ha concesso perciò una prelevazione straordinaria dal fondo di riserva per spese impreviste. Per il corrente anno esso fondo è complessivamente di 20 milioni, suddiviso, com'è ormai buona norma amministrativa, in sei bimestri. Esso fondo a fine luglio era però stato così ben difeso dal ministero delle Finanze, che dei 3 milioni disponibili nel bimestre, solo un decimo era stato impegnato. Così all'Esposizione operaia di Torino sono state concesse per contributo dell'accennato ministero lire 25 mila».

Treni tramviari straordinari per il Ferragosto

La Direzione della Società torinese dei tramvai e ferrovie economiche comunica che in occasione del ferragosto, nei giorni 14, 15, 16 corrente, oltre ai treni previsti dall'orario in vigore si effettueranno i seguenti treni serali straordinari:

Linea Peirino-Trofarello-Torino. — Peirino part. 23.45; Trofarello part. 23.30; Torino arrivo 0,10 — Torino part. 23.45; Trofarello partenza 23.30; Peirino arr. 0,05.

Linea Brusasco-Chivasso-Torino. — Brusasco part. 21.40; Chivasso part. 22.25; Torino arr. 23.02 — Torino part. 21.40; Chivasso part. 22.35; Brusasco arr. 23.30.

La validità dei biglietti di andata e ritorno è estesa al periodo 13-17 agosto compreso».

Nel Fascio

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

«Il Segretario la Federazione ed il Fascio di Torino ha radiciato le seguenti espulsioni dal P. N. F.: Chiesa Agostino e Poggio Urbano, ambedue di Pinerolo, inoltre pronunciato le seguenti espulsioni: Berruti Alessandro, di S. Germano Chisone; Besson Giacomo e Pigella Adolfo di Pinerolo, per reiterati e gravi atti di indisciplina».

Disgrazia

Luigi Brignano di Battista, di anni 51, manovale, abitante in via Cesana, 115, si trovava nell'antico campo di foot-ball del «Torino» lungo corso Sebastopoli a caricare del letame su di un camion. Stando in piedi su di una catasta di legna, egli per un falso movimento sdrucciolò e cadde battendo a sbattere col capo su di una ruota del veicolo. Da compagni di lavoro fu trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove quei sanitari, riconosciuta una ferita lacero contusa al capo, lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Investimento

In piazza Vittorio Veneto, la casalinga Marianna Deleddu di 54 anni, abitante in via Luigi Ornato n. 1, mentre conduceva per mano il nipotino Luciano Ruggi di 2 anni, per scansare un tram della 5.a linea, è stata investita da un'automobile, insieme al bambino. Entrambi si portarono al S. Giovanni dove vennero giudicati guaribili in 8 giorni.

Una vecchia scomparsa

E' scomparsa dalla sua abitazione certa Angela Confortini, d'anni 75 e la famiglia, per quante ricerche abbia fatto, non è riuscita a rintracciarla. La vecchia è bassa di statura, ha capelli bianchi e veste di nero con «foulard» pure nero in capo. Parla in lingua toscana. Chi ne avesse notizia è pregato d'avvertire la famiglia di lei abitante in via Cuneo 3 bis.

La salma del dott. Mezzena trasportata a Rovereto

La salma del dottor Mezzena perito tragicamente alla Aiguille des Glaciers è stata ritrovata da alcune valorose guide di Courmayeur. Dal giorno in cui il povero dottore era caduto vittima dell'insidia della montagna, le ricerche erano continuate attivissimamente. Tutte le guide di Courmayeur assieme ad alcuni alpinisti colà in villeggiatura che si erano generosamente offerti per aiutare a rintracciare la salma del dottor Mezzena, hanno percorso instancabilmente la zona di cui si presumeva che il dottore avesse trovato la morte. Il tempo, che dopo le piogge torrenziali che hanno imperversato sulle nostre montagne dalla fine della scorsa settimana, si è placato, ha aiutato le ricerche. Dietro le indicazioni del punto preciso della sciagura, fornite dal compagno superstite, le guide: Lamer, Tenchet, Ollonaz, Ahtesion, Cadin, Rochercl che si erano dimostrate le più attive, non abbandonando mai la zecosa zona della Aiguille des Glaciers, riuscivano ieri a veder coronati i loro sforzi. Sotto una rupia parete scoscesa scorgevano infatti il corpo del dott. Mezzena mezzo sepolto nella neve. Il cadavere del disgraziato dottore presentava ferite in gran parte del corpo, prodotte dalle rocce sulle quali era rotolato nella tragica caduta. Quella che probabilmente è stata causa della morte, è una ferita profondissima al fianco sinistro che il Mezzena deve aversi prodotta urtando violentemente contro una roccia aguzza e tagliente. Le brave guide, ritrovata la salma del povero dottore, pensavano a trasportarla a Courmayeur. Questa impresa si presentava oltremodo difficile per la neve fresca caduta abbondantemente nella zona della Aiguille des Glaciers e delle Allees Blanches. Ma le guide non si perdettero d'animo. Per due giorni lottarono strenuamente colla montagna usi a dominare, e finalmente, faticosamente, riuscivano infine a giungere col triste carico a Courmayeur, salutati silenziosamente dalla folla commossa ed ammirata.

A Courmayeur erano convenuti, in ansiosa attesa, dell'esito delle ricerche parecchi amici e conoscenti del povero giovane, e proprio nel momento in cui la comitiva di guide arrivava in paese col funebre fardello, giungevano a volo e la madre del povero alpinista. La salma fu deposta nella cappella e venne vegliata ininterrottamente dai prof. Vanzetti, direttore dell'Istituto Italiano e Robert», dal dott. Foltz, dott. Vola, ingegneri Reggiani, Benedetti, e dai due compagni di gita del morto, dott. Olivo e ingegnere Vaschetti. Era pure a Courmayeur l'ingegnere Hess del Club accademico alpino.

A proposito del dott. Olivo, occorre aggiungere che egli nel tempo passato sul monte a vegliare il povero amico non riportò una leggera congelazione ai piedi siniatre. Fortunatamente è cosa che non desta preoccupazioni.

Ieri mattina alle 7 la salma è partita da Courmayeur accompagnata, fino a Chivasso dal prof. Vanzetti e dagli amici, e fino a Rovereto, dove seguiranno i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia, dai parenti. Alla famiglia sono pervenute innumerevoli condoglianze da parte del Corpo insegnante dell'Università e del Corpo sanitario dell'ospedale San Giovanni.

Lo sventurato dott. Mezzena si era laureato nella nostra Università quattro anni or sono, si era subito distinto per alcune geniali ricerche su problemi di patologia, e poi si era dedicato con vera passione a lavori di sierologia e di batteriologia. Questa sua attività l'aveva segnalato all'attenzione del professore Vanzetti, che lo apprezzò tanto da nominarlo aiuto-volontario all'Istituto di anatomia patologica alla R. Università. Il Mezzena godeva così di larghissima estimazione fra gli insegnanti dell'Università e fra i medici del San Giovanni, i quali non solo apprezzavano in lui le larghe doti di cultura e di passione allo studio, ma anche le qualità dell'uomo, di carattere aperto e leale che aveva conquistato salde simpatie.

Dopo la disgrazia alpina che cagionò la morte della dottoressa Mariannina Levi, essa pure assistente all'Università, a questo il secondo lutto che colpisce il Corpo insegnante universitario torinese, in cui ha suscitato una profonda impressione di cordoglio.

Una signora derubata di settantamila lire

L'inseguimento del rapinatore ed il suo arresto — Un ingegnere che ha il ragazzo sano e delle buone gambe — La refurtiva ricuperata.

La signora Caterina Chiara vedova Busselli, di 65 anni, abitante in via Madama Cristina, 11, si recò ieri mattina alla Banca d'Italia per esigere i coupons di settanta mila lire di titoli. Essa portava con sè, in una borsetta, il pacco dei preziosi titoli. Entrata nel salone della Banca, sostò alcun tempo in coda ad altri clienti davanti allo sportello apposito, in attesa che venisse il suo turno, e finalmente, esibiti i coupons, essa ritirò il denaro, ed insieme ai titoli lo mise nella borsetta.

Erano le 12 quando la signora Chiara si avviò verso casa senza accorgersi di un giovane che la seguiva a breve distanza. Questo sconosciuto si trovava nel salone della Banca d'Italia quando vi era entrata la signora, aveva osservato con interesse l'operazione di incasso e quando essa se ne andò lasciò anch'egli il locale e si mise alle sue calcagna.

La vecchia signora, tranquilla e serena, lontana le mille miglia dal pensiero che le sovrastasse un pericolo, arrivò alla propria abitazione, salì la scale, infilò la chiave nella toppa e già stava per aprire quando si sentì piombare addosso qualcuno. Si volse, e subitamente in quel momento vide lo sconosciuto, il cui volto lasciocciò la spavento. Tuttavia essa cercò di difendere i suoi valori, ma invano, poichè il robusto individuo ebbe ben presto ragione della sua resistenza e strappatale la borsetta contenente il pacco dei titoli ed il denaro, si diede alla fuga. La signora Chiara, ritrovando le sopite energie, si mise a rincorrerlo. Giunse sulla porta di strada gridando con quanto fiato aveva in gola: «Al ladro!».

Fortuna volle che in quel momento passasse in quel punto l'ingegnere Giovanni Barolo, abitante anch'esso nella stessa via Madama Cristina, al N. 70. Egli, udite le grida della signora e veduto un giovinotto il quale correva come se perseguisse ad una gara di velocità, non dubitando che quello fosse il ladro, si mise all'inseguirlo. L'ingegnere aveva buoni garretti e un'eccellente resistenza. In quella corsa egli riuscì a raggiungere l'avversario che su di lui aveva un discreto vantaggio e ad accalcarlo per il collotto. Lo sconosciuto che aveva ormai il fiato grosso si arrese e cercava scioglimente la borsetta, quando con sole resistenza egli intendesse di sabbiare la partita. Ma l'ing. Barolo fu di diverso parere; non lo volle abbandonare, anzi lo condusse fino alla Vanna sezione di P. S. e lo consegnò agli agenti.

L'arrestato è certo Rocco Canza fu Cosmo di Alezio (prov. di Lecce), dove aprile, senza fissa dimora. Egli confessò che, sprovvisto di denaro, si era recato, così per curiosità, nel salone della Banca d'Italia per appagare, almeno con gli occhi, il suo desiderio di contanti. L'idea di rapinare la signora Chiara, gli era venuta, così, improvvisa, quando la vide intascare il denaro ricevuto dai coupons. Egli l'aveva seguita, aspettando il momento propizio di fare il colpo. Credeva di essere riuscito nel suo intento ed invece...

Dopo l'interrogatorio, da parte di un funzionario, il Canza è stato passato alle carceri. La Questura ha chiesto ad Alezio informazioni sui precedenti dell'arrestato.

S'avvelena con petrolio e aceto

Perchè afflitta da frequenti capogiri, ha tentato di uccidersi la casalinga Carrina Perfumo di 21 anno, abitante in corso Regio Parco n. 14, ingoiando circa mezzo litro di petrolio, aceto e «sonigrina». I famigliari l'hanno fatta ricoverare all'Ospedale S. Giovanni dov'è stata curata dal dott. Bizzari che si è riservata la prognosi.

Materiale rubato alla «Fiat»

La Direzione della «Fiat-Lingotto» ha denunciato al Commissariato di P. S. della Barriera di Nizza che dal mese di giugno scorso ad oggi, ignoti hanno asportato dallo stabilimento dei cuscinetti a sfera per un valore di quasi seimila lire.

La grave caduta di due operai

Il decoratore Angelo Dicenza, d'anni 20, abitante in corso Emilia, 5, ieri, mentre in corso Ponte Mosca, 4, stava lavorando su un ponte alla riparazione di un balcone al quarto piano, non si sa per quale causa, precipitava improvvisamente al suolo. Alcuni passanti che avevano assistito con raccapriccio al pauroso volo, accorrevano presso il disgraziato che rantolava penosamente mentre copioso il sangue gli usciva dalla bocca. Avvertita telefonicamente sopraggiungeva ben presto la autoambulanza municipale. Il disgraziato decoratore venne con ogni cura adagiato sulla lettiga e trasportato velocemente all'Astanteria Martini, dove il dott. Perale lo medicava di varie e gravi contusioni. Avendogli riscontrato i sintomi della commozione viscerale con probabile emorragia interna, lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

In via Romani all'angolo con il corso Quintino Sella, dove sta sorgendo un nuovo fabbricato, l'operaio Pietro Salvatore Salaris di 29 anni, abitante in corso Moncalieri n. 282, mentre dall'alto di un'impalcatura stava calando materiali da un carrello-montacarico, per l'improvvisa rottura della corda, cadeva al suolo da circa cinque metri battendo violentemente forte che perdeva l'equilibrio e cadeva, a sua volta, nel vuoto. I compagni lo raccolsero ancor svenuto e gli prestarono i primi soccorsi, facendolo trasportare poi al S. Giovanni a mezzo di un'autoambulanza municipale. Il disgraziato fu medicato dal dott. Andreoli che gli riscontrò la commozione viscerale e lo fece ricoverare.

Il cadaverino d'una neonata in un pozzo nero

Il proprietario della casa n. 232, in strada Abbadia di Stura, signor Luigi Pilone, fatto sturare il pozzo nero, venne informato che in esso si trovava il cadavere di un neonato. Il signor Pilone telefonò subito al Municipio che inviò sul posto il dott. Magnetti, il quale constatò trattarsi di una bambina nata da alcuni giorni, e morta per asfissia. Il giudice istruttore, recatosi anch'egli in strada Abbadia di Stura, dopo le constatazioni medico-legali, ordinò il trasporto della piccola salma alla camera mortuaria degli istituti di medicina legale al Valentino.

In seguito ad indagini compiute dal brigadiere delle guardie municipali Cianna, fu identificata la donna che aveva data alla luce la bimba. Essa è una cameriera, certa Maria Bianco-Dolino, di anni 21. Il brigadiere, saputo che essa si era recata in città, l'attese, e quando essa giunse l'accompagnò in Sezione dove, in seguito ad interrogatorio, ha confessato la madre della bimba, abbandonando la merce a disgrazia. La Bianco-Dolino è stata accompagnata dal brigadiere delle guardie municipali alla stazione dei carabinieri i quali l'hanno trattenuta in arresto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

NOTE SPICCIOLE

Federazione fascista del commercio. — Si invitano i commercianti a voler chiudere i negozi nei giorni 15-16-17, esclusi gli articoli di prima necessità e vie comunali pubblici. La segreteria rimarrà chiusa da mezzogiorno di sabato a tutta mercoledì.

Custodia pronto soccorso. — Questa sera alle 22, abbonata la Consorzio alla Crocetta.

Ente ville-giardini. — La segreteria rimarrà aperta anche nel pomeriggio del sabato dalle 15 alle 18.30.

Ugat. — Domenica alle 3.45 partenza da Porta Susa dei partecipanti al 3.o turno del campeggio di Degioni.

Sezione assistenti edili. — Questa sera seduta del Consiglio in sede.

Comando Legione Carabinieri. — Gli ufficiali, capi squadra, camicie nere che combatterono con la 4.a Armata e che desiderano intervenire il giorno 29 agosto al Colle di Bellavista dove la 4.a Armata inaugurerà il suo ossario, possono rilevare al Comando di Legione la tessera di riconoscimento che dà diritto alla riduzione del 70 % per viaggio.

Gestione L. Pigliono. — Riunione generale domani venerdì al Comando di Gestione.

Congregazione di Carità. — Gli agenti di P. S. del Commissariato di Borgo Po hanno rimesso a favore della Congregazione, la somma di lire 200 importo della indennità percepita pel servizio ai festival del Parco Michelotti.

Palestra Ginnastica. — Il 5 settembre avrà luogo una gita a Pinerolo, Luserna e tutti i Canavesani. Informazioni in sede, via S. Dalmazzo, 15.

Società Escursionistica «Stella alpina». — Domenica gita al Monviso. Iscrizioni in sede domani sera, via Andrea Doria, 6.

Associazione alpinistica «AUSA». — Le iscrizioni al campeggio sociale a Rochemolles dal 15 al 20 agosto, si ricevono e si chiudono la sera di giovedì 12 corr., presso la sede provvisoria, in via Garibaldi ang. via S. Agostino (caffè dalle 21 alle 22.30.

Onorificenza

Ancora una volta S. M. il Re, *motu proprio*, su proposta di S. E. il Ministro degli Interni, s'è compiaciuto di premiare l'operosità, la filantropia e la grande rettitudine del Commendatore *Dario Garbaccio*, decretandogli la nomina a Cavaliere nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Gli amici, plaudendo a questa meritatissima alta onorificenza, inviano all'ottimo probo benefattore, congratulazioni vivissime.

Seguendo la Cronaca

17 AGOSTO

partenza da Amburgo del lussuoso Piroscafo

«NEPTUNIA»

della

Società Italiana di Servizi Marittimi

per la

Terza Crociera Nordica

Sezione A: Fiords Norvegesi - Capo Nord - Spitzberg.

Sezione B (5 settembre da Amburgo) - Amburgo - Londra - Vigo - Cadice - Tangeri - Tunisi - Tripoli - Napoli - Genova.

MOBILI - MOBILI

Mobili di Curiel e C. - Torino

Prezzi buoni, lavorazione accurata.

Piazza Giulio, 12, ang. via delle Orfane.

«GASTALDI»

2, via del Mille. Abiti e mantelli da giorno e da sera. Qualità e prezzi di concorrenza.

I Divertimenti

COLOSSALE PROGRAMMA al VARIETA' MAFFEI

Stasera 14 Debutti

Questo simpaticissimo locale per conservare le proprie tradizioni e mantenersi degno della sua fama sempre crescente, offre uno spettacolo completamente nuovo e di primissimo ordine. Basta a dimostrarlo l'elenco di alcuni dei principali debutti:

LUCIANO MOLINARI

il notissimo comico, che si presenterà con un programma completamente nuovo. Egli è talmente conosciuto ed apprezzato che non ha bisogno di speciale illustrazione.

GALLOTTI

arcifisti:

QUATTRO SISTERS

danzatrici:

GIORGIO BUSSELL

al saxofono;

GABY SELVER

diva italica;

THE BOBIS

danze inglesi.

Dopo lo spettacolo avrà luogo il *Dancing*, che è sempre frequentato dal miglior pubblico.

Domani al SALONE GHERSI

SIDNEY CHAPLIN

presenterà una sua nuova creazione guizzosa ed esilarante quanto mai:

IL BARBIERE DI VISIGLIA

brillantissima commedia in 4 atti, in cui

il fratello di CHARLOT

rinnoverà cerimoniosamente i colossali successi ottenuti già con «La zia di Carlo».

Chiuderà lo spettacolo l'attualità:

Campionato Europeo di Scherma 1926

Oggi ultime di *Grande passione* con Italia Almirante e di Ena *Turpin selvaggente*.

OLIO ISNARDI

GARANTITO PURO D'OLIVA

USATO DA OLTRE 18 ANNI ALLA TAVOLA REALE

LISTINI E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA

FOSFOLEINA ISNARDI — OLIO ISNARDI ARSENO IODATO
OLIO ISNARDI MEDICINALE — OLIO ISNARDI PER LA PASTA
OLIO ISNARDI FOSFORATO — OLIO ISNARDI CANFORATO

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

S/S "ROMA"

33.000 tonn. - 4 eliche a turbine 22 miglia orarie
Il gigante della Marina Mercantile Italiana
Lussuoso e comodo come il «DUILIO»
farà 3 anzi

VIAGGIO INAUGURALE 21 Sett. da GENOVA / 22 » da NAPOLI

Partenze successive da GENOVA 22 Ottobre, 24 Novembre / da NAPOLI 23 » 25 »

LINEA GENOVA - NAPOLI - NEW YORK

FIERA di LIPSIA

Prossima Manifestazione: dal 29 Agosto al 4 Settembre

Riunione massima del Commercio e dell'Industria Internazionale

Esposizione e Compra Vendita di Qualsiasi Prodotto

Fiera Edilizia e Tecnica

Macchine apparecchi materiali ed attrezzi d'ogni specie e per qualunque industria

14.000 Espositori / 300.000 Compratori

I visitatori usufruiranno del visto germanico gratuito nonchè del ribasso ferroviario del 20% sulle ferrovie italiane e svizzere e del 33⅓% in Germania sui treni speciali.

Informaz. presso il Commiss. onorario:

TH. MOHWINCKEL, MILANO, Via Fatebenefratelli, 7

Tel. 700

GITE! GITE! GITE!

Fratelli GALLO & C. - Via Valeggio 2 - Tel. 45-313 / Via Nizza 94 - Tel. 45-134

Nell'occasione del Ferragosto si organizzano gite per le seguenti mete:

Ad Oropa - Al Piano della Mussa al Moncenisio, ecc.

su eleganti vetture e torpedoni a prezzi modicissimi. Si accettano inscrizioni individuali e collettive. I posti sono numerati e comodi. N 209

CREDITO ITALIANO

Società Anon. - Sede Sociale GENOVA - Capitale L. 400.000.000 - Versato L. 354.148.150 - Riserve L. 150.000.000

Aziende — Acqui — Asti — Bari — Barletta — Borgaro — Biella — Bologna — Bolzano — Brindisi — Cagliari — Carrara — Castellammare di Stabia — Catania — Chiavari — Chieti — Diamantina — Como — Ferrara — Firenze — Foggia — Frattamaggiore — Genova — Igliesias — Imperia — Lecce — Lucca — Livorno — Lucca — Messina — Milano — Modena — Molfetta — Monza — Napoli — Novi — Novara — Oristano — Padova — Palermo — Parma — Pinerolo — Pisa — Roma — Sampierdarena — S. Giov. a Teduccio — Sassari — Savona — Spezia — Taranto — Torino — Torre Annunziata — Torre del Greco — Trento — Trieste — Varese — Venezia — Vercelli — Verona — Voghera

ESTERO: Sede a Londra — Ufficio di rappresentanza a New York

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Situazione al 30 Giugno 1926

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti conto Capitale	L.	45.851.850 —	Capitale	L.	400.000.000 —
Cassa	»	452.547.642 75	Riserve	»	150.000.000 —
Portafoglio e buoni del Tesoro	»	6.800.337.928 —	Dep. in c/o c/c e a risp.	»	1.098.121.892 16
Riporti	»	344.121.861 45	Corrispondenti	»	4.556.564.372 65
Corrispondenti	»	1.023.561.858 69	Accettazioni	»	430.780.000 —
Debitori per accettazioni	»	430.780.000 —	Assegni in circolazione	»	170.324.294 60
Portafoglio Titoli	»	923.773.698 65	Creditori diversi	»	192.124.028 30
Partecipazioni	»	726.690.891 75	Avalli	»	2800.025.870 15
Stabili	»	12.500.000 —	Avanzo utili 1925	»	6.466.025 10
Debitori diversi	»	348.753.441 05	Utili	»	20.151.814 50
Debitori per avalli	»	2800.025.870 15			
	L.	6.833.749.059 75		L.	6.833.749.059 75
Conti d'ordine (titoli)	»	2.932.704.518 10	Conti d'ordine (titoli)	»	2.932.704.518 10
	L.	10.766.453.578 85		L.	10.766.453.578 85

I Sindaci
G. Maisardi - R. Mauttì
F. Milanese - C. Rosmini - D. Balmelraghi.

La Direzione
ORSI - M. ALBERTI.

Il Capo Contabile
C. Pizzo

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA - Torino

L'Educatorio Duchessa Isabella (dall'Istituto delle Opere Pie di San Paolo) accoglierà col 1.o ottobre 1926 nel suo grandioso edificio di piazza Bernini (corso Francia, 49) il Regio Istituto Magistrale Domenico Berti.

L'Educatorio Duchessa Isabella sarà così l'unico Convitto Femminile di Torino cui sia annessa una Scuola Magistrale Governativa.

L'Educatorio continuerà ad avere da parte

ULTIME NOTIZIE

Gli Italiani a Tunisi

Dichiarazioni del Presidente Generale di Francia — «...Non ho che da rallegrarmi della colonia italiana...» — «...Parlare di agitazioni italiane è un controsenso...».

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 11, notte.

Il signor Saint, Residente Generale di Francia a Tunisi, che si trova attualmente a Parigi, dove ha accompagnato il Bey di Tunisi nel corso del suo viaggio alla capitale francese, interrogato da un rappresentante dell'Agenzia Transatlantique sui rapporti italo-francesi in Tunisia, ha dichiarato:

«*E' assolutamente inesatto che esistano difficoltà con l'Italia. Vi sono due ordini di questioni da considerare, in quelle che alcuni vogliono chiamare ad ogni costo le nostre difficoltà con l'Italia. Su alcune questioni delicate, come il regime delle scuole e la naturalizzazione, il Governo italiano ha espresso del desiderato al Governo di Francia. Questo è domicilio della diplomazia. I negoziati debbono essere in corso a tale riguardo, e condurranno indubbiamente ad un regolamento amichevole. Ma questo non mi riguarda affatto. Non posso fare in questo momento nessuna dichiarazione in proposito. La cattiva interpretazione di una parola mal tradotta o mal compresa, può facilmente allarmare l'opinione pubblica, quando l'interesse nazionale è in giuoco. Sicchè voi comprenderete il mio riserbo.*

«*Ma vi è un'altra questione: quella dell'atteggiamento della numerosissima colonia italiana in Tunisia. Orbene: io tengo a dichiarare che non ho che da rallegrarmi della colonia italiana. In Tunisia italiani e francesi vivono in migliore armonia regna tra italiani e francesi. Voi non abbiamo nessun incidente deplorevole da segnalare, che faccia eccezione a questa regola. Parlare di «pericolo italiano in Tunisia» non ha in nessun senso. L'ultimo viaggio dell'On. Mussolini in Tripolitania ha provocato grande entusiasmo tra i suoi compatrioti, ha provocato come un risveglio di fierezza nazionale italiana, ma questo è tutto: ed è, del resto, cosa naturale.*

«*La colonia italiana rappresenta parti ben diverse dell'attività economica tunisina, dal semplice manovale fino al ricchissimo negoziante. Noi non abbiamo che a rallegrarci del loro atteggiamento. Da parte loro, nessuna causa lagnanza da rilevare.*

«*Io sono sempre stato invitato a partecipare a tutte le feste e a tutte le cerimonie della colonia italiana. L'altro giorno, io presiedevo la inaugurazione della Casa della Dante; e il giorno della mia partenza con il Bey, fra tutti i personaggi presenti al mio imbarco, i nostri amici italiani non erano i meno numerosi nè i meno affettuosi. Parlare di agitazioni italiane è un controsenso. Ecco tutto quello che posso dirvi*».

La controrivoluzione in Russia?

Nuove voci a Parigi smentite — Kamenoff imbarcato sulla «Marat»? — Il Governo romeno guarnisce la frontiera del Dniester.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 11, notte.

Per quanto smentite dall'Ambasciata Sovietica a Parigi, voci di sollevamenti in Russia continuano a circolare con insistenza.

Un telegramma da Bucarest all'Intransigeant annuncia che il movimento rivoluzionario della Russia si estende sempre più. Il Governo dei Soviets ha decretato lo stato di assedio in tutto il paese. La piccola borghesia e i contadini sono passati in gran parte alla controrivoluzione. I contadini rifiutano di obbedire al Governo, che ha dato l'ordine di consegnare allo Stato il 55 % dei raccolti. In varie regioni la circolazione dei treni è stata interrotta. Gli operai delle ferrovie sono stati militarizzati. Il sud della Russia è in piena rivolta. Le truppe del generale Lingevitch hanno occupato vari punti intermedi tra Kiew e Odessa, e isolato quest'ultima città, dove sei combattimenti hanno avuto luogo fra le truppe rimaste fedeli ai bolscevichi e i ribelli. Una parte della flotta del Mar Nero si è ammutinata, occupando Kerkie, Korsun e Sebastopoli. Il Governo romeno ha preso misure di precauzione sulla frontiera del Dniester.

Un telegramma da Riga annuncia poi che la flotta russa del Baltico ha bruscamente lasciato ieri l'ancoraggio di Kronstadt. Si ignora per quale destinazione. Dei grandi capi sovietici si sono imbarcati, a quanto si assicura, sulle navi. Kamenoff si troverebbe a bordo della corazzata Marat, nave ammiraglia della flotta russa. Corre voce che la flotta si recherebbe nel Mar Nero, per reprimere gli ammutinamenti, sempre più gravi, della flotta russa di Sebastopoli.

Per quanto queste notizie siano da accogliere con riserva, il fatto che il Governo romeno ha preso misure alla frontiera sembra accentuarne il carattere di verosimiglianza.

Una smentita: tutto tranquillo

Londra, 11, notte.

L'Agenzia *Exchange Telegraph* ha da Copenaghen:

«Il Ministero degli Esteri danese annuncia di aver ricevuto dal Console generale danese di Leningrado un telegramma nel quale si dichiara che tutto è tranquillo nel porto, e che il lavoro nella città procede normalmente. Il più importante giornale di Helsingfors si è messo in comunicazione telefonica con il Consolato generale di Finlandia a Leningrado e coi rappresentanti finnici a Mosca. Essi hanno attestato che tanto a Leningrado quanto a Mosca regna la massima tranquillità, e che manca qualunque notizia dei presunti disordini nella Russia meridionale».

I cinematografi riaperti a Varsavia

Dopo due mesi di serrata — L'enorme rissa del pubblico — Centuri e feriti.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Varsavia, 11, notte.

Dopo due mesi di serrata, si sono riaperti i cinematografi, poichè il Municipio ha ridotto del 25 per cento le enormi tasse che furono la causa della serrata. In tutti i cinematografi e teatri di varietà il pubblico è accorso in grande folla. La ressa fu tale che, per mantenere l'ordine, dovettero intervenire le guardie. Nel suburbio i cinematografi popolari furono addirittura presi d'assalto dalla folla. Nel pigia pigia furono quasi soffocate due ragazzine. Parecchie persone riportarono contusioni e ferite, e dovettero ricorrere all'assistenza medica.

Un Tiziano, un Velasquez, un Van Dyck rubati a Madrid

(Servizio speciale della «Stampa»)

Madrid, 11, notte.

Un Tiziano, un Velasquez, ed un Van Dyck sono stati involati dalla galleria del signor Urzaiz, fratello dell'ex-ministro delle Finanze. Il valore dei tre quadri è calcolato in 64 mila sterline.

Ancora uragani e inondazioni in Jugoslavia

Belgrado e Zagabria allagate — Linee ferroviarie sommerse — Un incidente al «calore» Trieste-Vienna.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Belgrado, 11, notte.

Domenica si sono scatenati due violenti uragani, che imperversarono anche su Belgrado e dintorni. L'acqua cadde in tale quantità che allagò tutta la città, coprendo le vie in tanti impetuosi torrenti, che andavano a versarsi nel Danubio e nella Sava. Parecchi carrozzoni dei tramvai uscirono dalle rotaie. Gli abitanti non poterono più uscire di casa.

Rimasero in parte sommerse dalle acque, per più ore, Maribor, Celje e Zagabria, senza contare le città e le borgate minori. E similmente furono coperte dalle acque le linee ferroviarie in pianura, per modo che molta parte del movimento ferroviario dovette essere interrotta, anche perchè in alcuni punti era ceduto il terreno. Presso Zalog franò sul binario un masso di terra staccatosi dal monte. Alle 17 il «calore» proveniente da Trieste e diretto a Vienna, urtò con grande violenza contro l'ingombro. La locomotiva si conficcò nella terra; ma riuscì tuttavia ad aprirsi il passaggio. Staccatasi poi dal treno, si capovolse, e precipitò in un burrone profondo 10 metri. Qualche viaggiatore rimase ferito.

La più colpita delle città è stata Zagabria, sulla quale si scatenarono due violentissimi nubifragi.

Notizie dell'imperversare di neogani giungono dalla regione settentrionale della Serbia e del Montenegro. Il Danubio ha rotto gli argini nella Baranja. Mancano ancora notizie particolareggiate di questo disastro, perchè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche colla Baranja sono interrotte.

Un piroscafo italiano in fiamme a Mitilene

Londra, 11, notte.

La seguente notizia dell'Agenzia Britisch United Press *è pubblicata stasera:*

«*L'esplosione di 50 barili di alcool sul vapore italiano Dalmazia, del Lloyd Triestino, mentre esso si trovava nelle acque di Mitilene, ha determinato la perdita di tutto il carico, che includeva 50 automobili destinate ad Odessa. I passeggeri sono stati raccolti dal piroscafo turco Anatoli ed il Dalmazia, con l'incendio a bordo, ha dovuto arenarsi sulla costa di Mitilene*».

Il franco scende a Londra
Colpa di Clemenceau?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 11, notte.

Questa sera alla Stock Exchange la quotazione finale del franco segnala un deprezzamento di tre punti e mezzo su quella di ieri: nel pomeriggio la valuta francese era quotata fino a 178,50, ma poi chiudeva a 175.75. Il franco belga a sua volta declinava fino a 172.50, chiudendo da ultimo a 173. La chiusura della lira è segnata a 147.

I maggiori commentatori borsistici reputano che la rinnovata vendita di franchi è dovuta alla delusione creata dal rinvio della ratifica degli accordi sui debiti, e dal conseguente timore che debba essere differita anche la stabilizzazione del franco. Si osserva che gli interessi della valuta francese potrebbero restare compromessi fino al punto da implicare la completa eliminazione del listino cambiario verificatosi dopo l'avvento di Poincaré.

La colpa maggiore, secondo i giornali, risale a Clemenceau. E' difficile che egli si illudesse di esercitare qualche influenza sul presidente Coolidge, ma senza dubbio egli era convinto di poter creare grandissime difficoltà a Poincaré, verso il quale nutre un odio implacabile.

Poincaré aveva tutti gli incentivi per promuovere la ratifica immediata mentre il ferro era caldo. Riuscirà, anche volendolo, a far passare le ratifiche coll'Inghilterra e l'America fra due mesi quando la Camera si riaprirà? Il *Daily Chronicle* ne debita assai col pubblicare a tale riguardo incertezza in ribasso del franco, su cui osserva: «La stampa francese fa malissimo ad incolpare l'Inghilterra e l'America, il cui ovvio interesse è non soltanto che il franco si stabilizzi, ma che ciò avvenga al più alto livello possibile, giacchè il ribasso significa un aumento di concorrenza a tutto primo e poi il pericolo di una catastrofe finanziaria in un grande paese di Occidente. Ma l'Inghilterra e l'America nulla possono fare fino a che — dichiara il *Daily Chronicle* — la nazione francese trascura di prendere quelle elementari precauzioni che i suoi stessi esperti le hanno consigliato con raccomandazioni unanimi».

Horty cederebbe la reggenza d'Ungheria
a un arciduca absburghese?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Budapest, 11 notte.

Secondo quanto pubblica il giornale *Abend*, domenica scorsa a Tihany ha avuto luogo un colloquio tra Horty e l'Arciduca Giuseppe d'Absburgo, alla presenza di Bethlen. Il giornale afferma che Horty sarebbe disposto a cedere all'arciduca Giuseppe la dignità di reggente, e sembra che l'incontro abbia avuto luogo per stabilire le modalità di tale cessione.

Vi trasmettiamo con tutte le riserve questa notizia sensazionale, che significherebbe l'imminente ritorno degli Absburgo in Ungheria.

Un milione d'ipoteche
per l'affare della «Gazzetta Lombarda»

Milano, 11, notte.

Sono note le vicende che portarono all'arresto, nello scorso mese di giugno, del cav. Enrico Stevani Essani, direttore del giornale «La Gazzetta Lombarda», nonchè delegato della Società anonima, il provvedimento, come si ricorderà, è stato preso in quanto lo Stevani era accusato di numerose truffe perpetrate in danno di un centinaio di persone, per la maggior parte meridionali, che avevano versato delle cauzioni con la promessa di impieghi rimunerativi nello stesso giornale. L'ammontare delle truffe, secondo gli accertamenti dell'autorità inquirente, supererebbe di molto la cifra di un milione, ragione per cui si provvederà ora al sequestro di ogni avere dello Stevani e di quanti risultano coinvolti nelle truffe. Per ciò l'autorità ha posto in questi giorni un'ipoteca giudiziale su tali averi, a salvaguardia dei truffati. L'ipoteca è di un milione di lire ed è stata posta su immobili che sono in Milano e ad Angera.

Accidente aviatorio
al vice-segretario del P. N. F.

Cremona, 11, notte.

L'on. Renato Ricci, vice-segretario generale del P. N. F. e commissario della Federazione provinciale fascista triestina, era partito nel pomeriggio d'oggi da Trieste in idrovolante diretto a Carrara, dove era stato chiamato dalla famiglia per la nascita di un suo bimbo. Pel cattivo funzionamento del motore l'apparecchio ha dovuto atterrare nel prato presso Cremona. L'on. Ricci, dopo avere salutato l'on. Farinacci, ha proseguito il viaggio per Carrara in automobile.

Sei rivoltellate mortali
contro il cognato a Giaveno

L'assassino in agguato in una siepe — Senza parlare — Anche la sorella percossa a sangue.

Giaveno, 11, notte.

Ieri sera verso le ore 20, nella vallata del Rivo Oliasio, e precisamente sulla strada campestre che dal Selvaggio porta alla frazione Villanuova, è avvenuto un grave fatto di sangue.

Carlo Felice Boero, mentre colla moglie Teresa Rosa Bruslo faceva ritorno a casa, dopo la lunga giornata di lavoro nei campi, a duecento metri circa dalle prime case della borgata, vide sbucare da una siepe il cognato Felice Vai, individuo pregiudicato e temuto da tutti per i suoi sfregiamenti di violenza.

Il Vai con un contegno minacciose si portò sulla strada e prima che i due coniugi avessero avuto il tempo di ravvedersi dalla sorpresa per l'inaspettata comparsa, senza pronunciare parola scaricò contro di loro, a bruciapelo una rivoltella a sei colpi che teneva in una tasca della giubba. In un istante la tragedia era compiuta. Il povero Boero colpito a morte cadeva sulla strada lanciando un ultimo grido di soccorso e rimaneva immobile. Egli teneva un tridente nella mano sinistra e un falcetto nella destra; e morì stringendoli ancora fortemente tanto la sua fine fu repentina.

La moglie, che sfuggita invocava aiuto e pietà, fu non pure colpita dall'omicida col calcio dell'arma, fino a che, priva di sensi, cadde vicino al cadavere del marito. Rialzatasi dopo qualche istante, con sforzi sovrumani la donna potè giungere fino alle prime case ad invocare aiuto. Furono subito avvertiti i carabinieri i quali al comando del brigadiere Galetto e Olivero, si portarono sul luogo della tragedia. Il medico municipale sav. dott. Bressi, chiamato d'urgenza, non potè far altro che constatare la morte del povero Boero.

Per tutta la notte due carabinieri vigilarono il cadavere. Stamane poi giunse il Pretore di Avigliana cav. Cracco, avvertito telegraficamente, il quale dispose per il trasporto della salma nella sala anatomica del cimitero di Giaveno per gli ulteriori accertamenti necroscopici ed a disposizione del giudice istruttore. Dell'omicida nessuna traccia; i carabinieri lo ricercano attivamente. Fino a questo momento non è stato possibile accertare il movente della fulminea tragedia.

Una mirabolante evasione
dalle carceri di Trieste

Trieste, 11, notte.

Un'audacissima evasione è avvenuta dalle carceri del Coroneo. Un detenuto, tale Giuseppe Solamach, d'anni 36, di San Donato di Lecce, condannato per furto ad 1 anno e 7 mesi, era riuscito pazientemente a segare le grosse sbarre di ferro della latrina del primo piano che dà sul cortile interno del carcere, servendosi di una piccola ma robusta lima. Le sbarre erano state tagliate così abilmente che nessuno si era accorto di nulla. Riuscito a dividere l'ultima sbarra il Solamach si mise d'accordo con altri compagni della prigione, fissando la data e l'ora della fuga. Essa doveva avvenire alle 13.30. Sin da mezzogiorno un detenuto, che in quell'ora stava prendendo aria nel cortile dello stabilimento, riusciva ad impadronirsi di una scala a pioli e ad appoggiarla, senza essere visto dai guardiani, al muro dell'edificio proprio sotto la finestra della latrina. Verso le 13, ora del cambio delle guardie, il Solamach chiese di essere accompagnato alla latrina e appena giuntovi tolse rapidamente le sbarre e scese per la scala nel sottostante cortile. Qui trascinò la stessa scala presso il muro di cinta, alto quattro metri e mezzo, e vi salì sopra. Posta poi la scala dall'altra parte del muro scese tranquillamente sulla via allontanandosi senza destare sospetti. Dell'audace evaso non si hanno tracce.

LA STRADA

Motociclista ucciso da un tram

Brescia, 11, notte.

Vittima di un accidente di strada è stato oggi il commesso viaggiatore Federico Savio di 34 anni, nativo di Alpianello. Su una leggera motocicletta il Savio partiva spiando da Brescia alla volta di Bagnolo Mella, per visitare alcuni clienti. Sbucando da una via laterale sulla strada provinciale, percorsa dal tram elettrico proveniente dalla Rezia Draschiana e diretto a Brescia, il motociclista che non aveva avvertito l'avvicinarsi del convoglio andava a cozzare con la ruota anteriore contro la parte destra dell'automotrice. Dal predetto anderiore del rimorchio il disgraziato veniva colpito con tale violenza da riportare lo sfondamento della scatola cranica. La morte del motociclista fu istantanea. La salma venne trasportata nel vicino cimitero di Bagnolo Mella.

L'automobile riottosa

Novara, 11 notte.

Una automobile, guidata dal notaio Luigi Zambelli, e diretta a Torino, percorreva lo stradale Novara-Vercelli, quando il motore si arrestò. Lo *chauffeur* scese allora di macchina e procedette ad una verifica del motore in mezzo alla strada. Ma tutto ad un tratto l'automobile riprendeva velocemente la corsa investendo in pieno lo Zambelli e travolgendolo. Si deve alla prontezza di spirito del padrone dell'auto, Dario Missani se la macchina può essere arrestata prima che sfracellasse il povero giovane. Lo Zambelli ha riportato lesioni al capo e al dorso che tuttavia non mettono in pericolo la sua vita.

Barroccio distrutto da un treno
a un passaggio a livello

Livorno, 11 notte.

Il barrocciaio Augusto Tofanari di 57 anni, trasportando stamane verso le 9 col proprio barroccio trainato da un cavallo per un passaggio a livello, venne investito da un treno. Barroccio e cavallo furono ridotti in frantumi; il barrocciaio invece si salvò gettandosi in tempo dal carro. Botolando già da una seria piaga riportò tuttavia alcune ferite guaribili in un mese.

Un morto e due feriti presso Ferrara

Ferrara, 11, notte.

Questa sera, verso le 17, in territorio di Serravalle, presso la Villa Mongini, un'automobile pilotata dal marchese Adriano Catalano Gonzaga e sulla quale stavano pure i signori Carlo Bosi e Napoleone Gandini, non si sa per quale causa, si è capovolta precipitando nel Canale Bianco. Il marchese Adriano Catalano Gonzaga è morto sul colpo; gli altri sono rimasti leggermente feriti.

Due feriti a Biella

Biella, 11 notte.

Vittima d'una caduta dalla propria motocicletta il commerciante Pierino Perino, di anni 26 ha riportato gravi ferite alla faccia e alle gambe. Così cadendo da un camion il manovale Pietro Piana, di anni 52, ha riportato gravi contusioni multiple in diverse parti del corpo. Ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Ragazza uccisa da un direttissimo

Bolzano, 11, notte.

Su un passaggio a livello del Rivo Kalserau, presso Bolzano, la diciannovenne Paola Turner, addetta alla Ditta Oberrauch di Bolzano, è stata investita dal direttissimo proveniente da Verona e raggiunto. Per le orrende ferite riportate la povera ragazza spirava sul posto.

L'assassino del Turchino irreperibile

Anche l'ipotesi di un mandato

Genova, 11 notte.

L'opera dei carabinieri e degli agenti investigativi è continuata attivissima in tutta la giornata per scoprire le piste dell'assassino del povero Ricca. L'omicida però è ritenuto irreperibile. Tra le voci che corrono, e che riferiamo per la cronaca, è quella che parla di una figura snella, elegante e per la capigliatura corvina, l'assassino nascosto nel cespuglio meridionale. V'è anche chi avanza l'idea che l'assassino sia uno «chauffeur»; e che la sua impresa nel guidare il «sidecar» sia stata soltanto una illusione. Certo è che, scartata l'ipotesi del furto, si fanno subito quelle del mandato, tenuta anche presente il fatto che la macchina è stata guastata di proposito per impedire a chicchessia di servirsene per un avvenibile inseguimento. Il cadavere del Ricca, dopo l'autopsia è stato ricomposto in una bara e trasportato a Sampierdarena, dove giunse ieri alle 16. Grande folla di conoscenti e di amici erano ad attenderlo al binario della stazione. La salma venne posta sopra un carro funebre ed accompagnata al cimitero.

Impressionante sciagura a Levanto

Bimbo ucciso; la madre ferita

Genova, 11 notte.

Di una impressionante sciagura avvenuta ieri mattina a Levanto, si hanno questi particolari. Alle ore 9, in via Domenico Grillo, la signora Severina Zuccolli da Casalnuovo, di 30 anni, moglie del rag. Vasile dell'Agenzia delle imposte, precipitava dal primo piano con un suo bambino di un mese. Il piccolo poco dopo spirava; la madre gravemente ferita alla testa, fu trasportata su di una barella alla stazione, e di là fatta proseguire con il direttissimo per l'Ospedale della Spezia. Sembra accertato che la povera signora, stando alla finestra per osservare le evoluzioni di un idrovolante che volava a bassa quota, perdette l'equilibrio precipitando nella via. La signora Zuccolli si era risposata un anno fa con il rag. Vasile.

SPORT

Records nazionali
battuti da nuotatori triestini

Milano, 11, notte.

I nuotatori della «Unione Sportiva Triestina», reduci dai campionati di Sampierdarena, si sono fermati a Milano per tentare alcuni records nazionali nella piscina della Canottieri Milano. I tentativi regolarmente cronometrati hanno ottenuto completa riuscita. Ecco i tempi realizzati:

Staffetta (5 × 50), 2' 37" 2/5. — Staffetta barbarica, 2' 39" 2/5. — Staffetta (4 × 200), 11' 21" 2/5. — Cento metri ondine 1' 35" 3/5. — 100 metri ondine a rana, 1' 57" 2/5. — 50 metri ondine 45" 2/5.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

38.000 lire di danni fra cascine un incendio nella cascina dell'agricoltore Torriani Giacchino di Casalcermelo.

Ad 1 mese e 5 giorni di reclusione è stato condannato per furto tale Oreste Robutti, d'anni 18, di Alessandria.

DA BIELLA

Aggredito da sconosciuti, l'orefice Nicola Mazzarini, d'anni 36, è stato percosso a sangue riportando abrasioni e contusioni varie alla faccia e al capo.

Investito dal tram sfalla-Oropa Virginio Boglietti d'anni 19, ha riportato contusioni alla faccia e alla gamba, abrasioni e contusioni multiple in diverse parti del corpo. E' stato ricoverato all'ospedale.

DA CASALE MONF.

Investito da un ciclista durante una corsa svoltasi fra ciconcelli di Casale, la dodicenne Ines Moro riportava la frattura completa d'una gamba.

Per furto commesso con **abuso di fiducia** ai danni del calzolaio Secondo Saria di via Verdi Settimio di Casale è stato arrestato, previo sequestro della refurtiva, l'operaio Luigi Canala da Tremello (Pavia).

DA GIAVENO

Un vecchio tuttio è scoppiato fra le mani di Serafino Ilaria Rudin di Giuseppe, d'anni 18, che lo stava provando. Il disgraziato, ferito alla fronte, è deceduto.

Cadendo da una scala in frazione Bergnetti la bimba Marianna Teresio Matteo di Giacomo si è fratturato il cranio ed è morta sul colpo.

DA PIACENZA

Vagliandosi la gola e ferendosi non gravemente al collo con un coltello da cucina, ha tentato di uccidersi la signora Lidia Ravenna d'anni 33, vedova da molti anni, proprietaria di case e molto danarosa. Portata all'ospedale venne messa fuori pericolo. La ricchia signora che nonostante la fede e l'agiatezza, soffriva da tempo di nevrastenia. Non ha dichiarato di aver voluto morire perchè stanca di vivere. Si è rifiutata estinamente di dare altre spiegazioni.

DA MILANO

Investito da un tram della linea Milano-Cresceneago, a Porta Venezia, lo spazzino Pasquale Brogni, nativo di Monteveglio (Siena), di 53 anni, abitante in via Farini 2, ha riportato gravissime ferite in seguito alle quali è spirato alcune ore dopo all'ospedale.

Un misterioso incendio di nazionalità straniera proveniente da Milano è riservato dalla polizia, ha tentato di suicidarsi a Varese. Soccorso in tempo dal commissario di P. S. e dagli agenti è stato posto fuori pericolo.

Il carrettiere Angelo Zucca d'anni 36, abitante al Mulino Nuovo di Vernate, scaricando dei sacchi di farina nel cortile del mulino Vicchi in via Leone XI, cadeva a battere con la testa contro i sassi che lastricano il cortile, riportando la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

DA ROMA

Uno scheletro è venuto in luce in seguito agli scavi che la Società Romana dei Beni Immobili sta in questi giorni eseguendo per porre dei cavi di fondazione nel sottile di un palazzo al corso Vittorio Emanuele. Lo scheletro, decisamente cornerale, risale ad epoca remotissima.

DA VENEZIA

Precipitando da un fabbricato al Lido l'allievo muratore Marino Zanion da Buia (Udine) non ancora diciottenne, è rimasto ucciso sul colpo.

DA NOVI LIGURE

Un violento incendio nella tenuta colonica «Rissa 3°» a Pozzolo Formigaro, ha distrutto i due fabbricati rustici e civile, colle le scorte di fieno, paglia, frumento, danneggiando alcuni macchinari. I danni ascendono ad oltre 200.000 lire. Il proprietario comm. Rebaro, era assicurato.

SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI (Compagnia Aristide Baghetti). — Ore 21: «Ama La Giulette, se dei fiori».
MICHELOTTI — Ore 21: Rivista «Turlututù».
MAFFEI — Ore 21: Varietà. — Ore 24: Dancing.

BOLLETTINO METEORICO

10 agosto 1926.

	Max.	Min.	Stato	Mare
Roma	29	19	sereno	
Milano	31	19	coperto	
Genova	27	18	sereno	calmo
Venezia	26	15	¼ coperto	»
Firenze	28	15	sereno	
Ancona	29	17	»	»
Bologna	31	18	»	»
Napoli	28	19	»	»
Taranto	30	19	»	mosso
Palermo	25	18	»	calmo
Catania	28	19	»	»
Cagliari	27	20	»	»
Tripoli	33	18	»	legg. m.
Trieste	27	17	¼ coperto	calmo
Trento	25	15	¼ »	»
Fiume	28	17	¼ »	»
Zara	24	19	sereno	legg. m.
S. Remo	29	19	¼ coperto	calmo

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Barelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 747.
Temperatura massima del giorno 10 + 32
Temp. minima della notte dal 10 all'11 + 15
La giornata di ieri: Bella pioggia.

Stato Civile di Torino

11 agosto 1926.

NASCITE N. 24: maschi 12, femmine 12.

MATRIMONI: Zoppi rag. Costantino con Tessari Vittoria — Cattabiani Leonildo con Boriello Maria — Bondelli Olimpio con Busso Elda — Zara Ugo con Chiabotto Margherita.

MORTI: Casetta Domenico fu Giuseppe, d'anni 60, di Riva di Chieri, cementatore, via Vanchiglia, 31 — Pejrolieri prof. Antonio fu Domenico, m. 76, di Briceni, pensionato R. Casa, via A. Ivrea, 12 — Martinotti Margherita m. Albertinetti, id. 61, di Valdugna, cas., via Villafranca, 51 — Perotto Alfredo di Mario, id. 19, di Torino, commesso viaggiatore, corso Peschiera, 250 bis — Vercelli cav. Faustino fu Pacifico, id. 78, di Ozegna, ragioniere, via Maria, 8 — Pavignano Lorenzo, id. 30, di Occhieppo Inf., fornitore, via Balbiano, 6 — Vivanetti Adelaide m. Trulla, id. 60, di Torino, cas., via Rivoli, 7 — Fantasia Domenico di Lorenzo, id. 71, di Pedemonte, pensionato, via S. Anselmo, 33 — Bertagna Cristina Ved. Vetra, id. 73, di Torino, agiata, strada Lucento, 35 — Moccagno Maria ved. Sciadella, id. 81, di Rocca Sparvera, cas., via Cavalcanti, 28 — Aurial cav. uff. Guglielmo fu Xavier, id. 68, di Torino, direttore poste, corso Siccardi — Donnadi Marcello di Federico, id. 14, di Moncalieri, muratore — Lombardini cav. Angelo fu Domenico, id. 66, di Novara, commerciante — Dal Regna di Giovanni, id. 59, di Sorgono, Ospizio della carità — Tomatino Teresa ved. Matta, id. 80, di Lodi, cas. — Donati Antonio fu Nicola, id. 78, di Grazzo, cocchiere — Colombatto Giovanni fu Marcello, id. 77, di Lessolo, falegname — Costa Giuseppe fu Giovanni, id. 70, di Alba, parrucchiere — Sobrero Paola fu Pasquale, id. 73, di Saluzzo, nubile — Formari Raimondo fu Camillo, id. 72, di Torino, ragioniere — Bertalot Giuseppe fu Angelo, id. 59, di Siracusa, amalg. corso Francia 98 bis.

Minori degenti 50, e.

Totale 25, di cui 4 deceduti in questi ospedali, istituti, ecc. e 200 trasportati in questo Comune.

Gino Pestelli, condirettore.
Gigi Michelotti, condirettore responsabile.

✝

Vinto da crudele malattia e munito dei conforti religiosi cessava la sua operosa esistenza lieve per lui sul lavoro, al dovere ed alle opere buone:

GIACOMO GIRARDI

Comm. della Corona d'Italia e del Belgio
Cav. Uff. dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Ex-Consigliere
della Camera di Commercio di Torino

Desolati ne danno l'annunzio:

La moglie: **Antonietta Luino;**
I figli: **Maria** in **Merzi** col marito **Carlo** e figli **Leopoldino, Mimma** e **Carla;**
Andrea Gino con la moglie **Lia** e piccolo **Mario Antonietto;**
Andreina in **Zoppegno** col marito **Alcide;**
Le sorelle: **Chiara** in **Saroldi** col marito **Luigi;**
Vincenza ved. **Girardi**
i nipoti, cugini e parenti tutti.

Torino, 11 Agosto 1926.

I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Cibrario, 54.

Si dispensa dalle visite.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

La Ditta GIACOMO GIRARDI
di ANDREA GINO GIRARDI

partecipa col più vivo dolore il decesso del suo fondatore

Comm. GIACOMO GIRARDI

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

Gli Impiegati e il Personale degli Stabilimenti di Torino e Alessandria della **Ditta Giacomo Girardi** annunziano con dolore la morte del

Comm. GIACOMO GIRARDI

padre del titolare.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del **Credito Subalpino** partecipano con vivo dolore la perdita del

Comm. GIACOMO GIRARDI

Amministratore delegato della Società.

Torino, 11 Agosto 1926.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

I Funzionari ed il Personale del **Credito Subalpino** annunziano la perdita del

Comm. GIACOMO GIRARDI

benemerito Amministratore delegato della Società.

Torino, 11 Agosto 1926.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

I Direttori, gli Impiegati, i Capi reparti, la Maestranza della **Società Anonima I. V. A. - L. Saroldi & C.**, annunziano con profondo dolore la morte del

Comm. GIACOMO GIRARDI

Membro del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato direttivo.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

I Consiglieri della **Società Anonima I. V. A. - L. Saroldi & C.** annunziano con profondo dolore la morte del loro collega

Comm. GIACOMO GIRARDI

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

«**Vue e Vetreria S. Ausiliaria** partecipa con dolore la morte del

Comm. GIACOMO GIRARDI

azionista del Signor Ing. Cav. Carlo Merkl.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

Il Consiglio d'Amministrazione della **Società Anonima Bolleneria Torinese** ha il dolore di annunziare la perdita del Signor

Comm. GIACOMO GIRARDI

suo amato ed ottimo collega d'Amministrazione.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

Il **Patronato Scolastico** della Scuola A. Manzoni partecipa col più vivo cordoglio la perdita del suo benefico Presidente

Comm. GIACOMO GIRARDI

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stabilimento Ital.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e gli Impiegati della **Banca di Risparmio** hanno il dolore di annunciare il decesso dell'Angioletto

Edoardo Carmagnola

Figlio del loro Direttore Generale Dr. Giovanni. 23028

Pairino, 11 Agosto 1926.

Il mattino dell'11 corr. munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Remondini Teresa n. Bono

Partecipano la dolorosa perdita il marito Cav. **Italo**, i figli **Giulia** col marito **Tomaso Carrara, Anna** col marito Avv. **Mario Remondini** e figlio **Camillo**, Cav. **Giovanni**, il fratello **Giovanni** e parenti tutti.

La cara Salma partendo da Via S. Bernardino, 39, alle ore 7,30 di giovedì 12 corr. verrà trasportata direttamente a Lodi dove nel pomeriggio avranno luogo i funerali e verrà ivi tumulata nella tomba di famiglia.

Gegia - Telef. 41-282 - Primo Stab. Pompe Funebri

Il personale della **Banca Italiana, Sede di Torino** partecipa con vivo dolore la perdita della Signora

Remondini Teresa n. Bono

madre del proprio Procuratore Cav. Giovanni Remondini.

Torino, 11 Agosto 1926.

Il giorno 13 agosto nella Chiesa di S. Barbara, alle ore 9,30, avrà luogo il funerale del terzo anniversario dell'anima pura di

Ettore Bosco

I genitori e sorella ringraziano fin d'ora le gentili persone che presenzieranno alla mesta funzione.

(23000

Alla cara memoria di

Pietro Grinza

spentosi domenica 8 corr. la consorte **Maria Visconti** e famiglia riconoscenti ringraziano parenti, amici e conoscenti che unirsi a tanto dolore vollero colla loro presenza o con scritti, portare al caro estinto l'ultimo tributo.

La messa di trigesima verrà celebrata il 9 settembre nella chiesa parrocchiale di Pozzo Strada.

Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno prender parte. (23044

Grandi Magazzini Tessuti

Succ. BERTONE Soc. An.

Via Milano (ang. 4 Marzo)

(Succursale in Via Nizza Ang. Via Canova)

Gli unici Magazzini sempre affollati

Visitate le nostre Vetrine!

Ogni giorno esponiamo articoli nuovi provenienti da lotti a partito eccezionali. - Non mancate delle occasioni di convenientissimi acquisti!

Presentemente:

Fantasie mezza Stagione da L. 5 il metro

Seterie e confezioni seta a prezzi mai visti

SALITINA-M.A.

La migliore preparazione Farmaceutica per ottenere acque minerali sintetiche da tavola.

Sterilizza e rende immuni da germi tutte le acque potabili, perchè contiene il percarbonato ed il perborato di sodio.

Diuretica antiurica per contenere l'idrofosfato di litio.

La Salitina prepara la più deliziosa acqua da tavola ed è raccomandabilissima contro tutte le forme di reumatismo, artritismo, dolore ai reni e l'obesità.

La Salitina facilita la digestione ed il ricambio nutritivo.

La Salitina è un prodotto scientifico, si vende solo nelle Farmacie, in scatole originali da 12 dosi da 1 litro a L. 4.

Rifiutate le imitazioni perchè la Salitina è unica al mondo

"PICCOLI AVVISI,,

Le offerte indirizzate a numeri di cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, non possono venire recapitate a mano, ma dovranno, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. Le offerte non affrancate non saranno corse.

Avvisi d'indole commerciale 9
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

MACCHINA agricola (varie), falciatrice, trebbia, aratro, falciatrice, erpice, Sovena, corso Colombo, angolo Guglielmone. 5414

MOTORE gas povero orizzontale 3006 HP accoppiabile subito. Scrivere avviso 55 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5500

OCCASIONE. Vendesi macchina rotativa tipografica, sola stampa a colori, della ditta Cesi Ivrea, per stampa a carta continua, senza separazione a due, quattro, sei ed otto pagine, formato del foglio cm. 48 una misura di 65 per cm. copie ridotte, produzione circa 5000 giornali all'ora, munita di piegatrice, forme per rulli, telai, tutti gli accessori di uso forza motrice richiesta circa HP 12 a 15. La macchina si vende nello stato in cui si trova, che è perfetto funzionamento. Per informazioni e trattative rivolgersi all'Unione Pubbl. Italiana, Torino. 5501

SPAGHI, tela jute, sacchi, cascami, lenci, vecchi usati, prezzi convenienti. Saccheria Pasquetto, Nizza. 146, Telefono 66-748. 5502

TORNI, trapano, rettifiche, grande stock macchine usate. Lizzoli, via Nizza, 34. 5503

TORNIO, trapano, forbici, morse, banchi, trapanatore, tranciatoia, limatrice officina Vincenzo Monti, 4. 5504

Cambio d'impiego 1
Lire 1,50 per parola — Minimo Lire 18

ABILE lavoratore stiratrice cerasi grado, Piazza via Arsenale, 42. 5511

ABILISSIME preparatrice colli, chimica, mano speciale, orchestrale, stiratrici, cercansi. Marchesini, Via Stampi, 34. 5512

ACCETTANSI operai, apprendisti tessitoria broccati. Rivolgersi Cartoleria Bo, Pinerolese, 29. 5513

A diligente ed attiva volere dattilografia, con lingue possedenti lingua italiana, offresi stabile lavoro. Scrivere dettagliatamente in modo poterla acquisita all'avviso 1 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5514

A stabilimento meccanico in Torino, occorre provetto chauffeur camionista, adatto per servizio serviziario. Presentarsi ingegneri via Pier Carlo Boggio, 20.

AGARI, famiglia due giovani, cercansi per casa Rivoire, S. Salvario Cinema. 5516

AGENTI che conoscono per bene Piemonte e Liguria, viaggio accigliante, lauto stipendio. Scrivere Agenzia Drogari, via Isabella, 26, Torino. 5517

AGENTI seri, attivi rappresentanti cauzione richiesta. Offerte Peri, Guerra. 5518

CERCASI abilissima proficua. Stazione, 32. 5519

CERCASI distributrice pulizia corrispondenza per amministrazione. Scrivere ofa, lettere avviso 78 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5520

CERCASI operaio lucidatore lucidi. Santi, Legnani, 97, Torino. 5521

CORRISPONDENTE segretario(a) parlato tutti lavori ufficio, cercasi da azienda importante, offerte scrivere avviso 5 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5522

DATTILOGRAFA cercasi. Presentarsi corso Vittorio Emanuele, 66, terzo piano, ore 11. 5523

DIRETTORE laureato armata, lunga pratica, massimo garantisce, referenze incontestabili, cerca vasta tenuta Basilicata, Turchia, Lucania San Giovanni. 5524

ISPETTORE viaggio con provata conoscenza, ramo profumi e saponi, cercasi da importante fabbrica. Offerta avviso 152 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5525

MAGAZZINIERE cantiere cinte, abile muratore manutenzione oppure coppia intendente, giardiniere, cercasi. Scrivere indicando stato famiglia, età, referenze, avviso 101 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5526

MANOVALI per lavori fabbrica asfaltoni. Presentarsi via Padova, 41. 5527

NEGOZIO formaggetti cerca commesso distinto. Scrivere avviso 109 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5528

TAGLIATORE sarto uomo abilissimo cerca primaria ditta Pellerino. Presentarsi urgentemente Infreno, Carlo Alberto, 28. 5529

Domande d'impiego 2
Centesimi 90 per parola — Minimo L. 8

ABILISSIMA contabile, pratica ufficio, pratica bilanci. Scrivere avviso 14 D. Unione Pubblicità Italiana Torino. 5530

CAPO tornitore attrezzista, pratico lavori di serie, aggiustaggio, montaggio in genere, cerca posto. Scrivere avviso 10 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5531

CORRISPONDENTE provetto inviene, francese, offresi. Scrivere numero 300, Posta, Torino. 5532

CORRISPONDENTE tedesco, francese, conoscenza italiano, dattilografo ufficio, offresi. Interessare offerte avviso 30 G. Unione Pubbl. Italiana, Torino. 5533

DIGIOTTENNE volenteroso dattilografia, pratica magazzinaggio, referenze ottime accompagnatori, Cinisello, Montemerano, 48. 5534

DONNA cucitrice, offresi giornalmente famiglia, anche commercianti. Perdisatti, Villarbasse, 26.

EX brigadiere P. S. cerca posto fiducia, stabilimento, ditte importanti. Scrivere avviso 230 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5535

FUOCHISTA patentato, sfornito, ammogliato, senza prole, offresi posto adatto, con, senza pretenzioni. Scrivere avviso 4 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5536

FRATELLI ferri, ferramenta, fornitore industriali, cerco impiego presso magazzino provetta e stabile ingresso per taglio magazzino, contabile, deciso posti. Serio referenze. Scrivere avviso 17 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5537

GIOVANE bella presenza, giovane, cerca qualunque posto da impiegata, cassiera, commessa, conoscenza contabilità, perfetta corrispondenza. Scrivere avviso 189 B. Unione Pubblicità Ital., Torino.

DATTILOGRAFA impiegherebbesi. Morra, Del Mille, 28. 5538

VERNICIATORE stoppino, sfumo, lucidatore, cercasi anche fuori Torino. Scrivere Ticelloni, Piave, 19, Rivoli. 5539

GIOVANE, trentino, diploma contabile, occuperebbesi quale viaggiatore, magazziniere; referenze ottime. Scrivere avviso 131 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5540

GERCO alloggetto qualsiasi località, paro buono stallo, chiavesio, P.zo Quinto, 16. 5541

GERCO per contanti, vuoto, 3-4 ambienti, argento, via Saluzzo, 21, portineria. 5542

CONIUGI soli cercano subito tre quattro camere garage S. Donato, corso Francia. Scrivere avviso 20 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5543

LOCALITÀ centralissima abitanti vendo alloggi, affari colossali, referenze, Perrinati, Belfiore, 7.

MAGNIFICO ammezzato uso ufficio vendesi. Via Verdi, Colombaro, 6. 5545

UNGUENTIBUS, celebri due cantare ricercato mobilio in blocco 125, visibili ore 14-16. Portineria, corso Palermo, 106. 5546

VENDO alcuni stabili esenti imposte, per qualunque numero camere, a cento metri Porta Susa. Rivolgersi impresa Debernardi, via Beaumont ang. Giuseppe Pasini. 5547

30 cantare vuote mobiliate, senza mancia. Copisteria Senatori, 5. 5548

Camere mobiliate e pensioni 6
Lire 1,50 per parola — Minimo Lire 18

AFFITTASI camera mobiliata due amici. Corso Palermo, 60, Giornando 5549

AFFITTO matrimoniale, sala, cucina, cantina, stalletti, Dalberti, 3. 5550

CERCO elegante camera ammobiliata garage piazza Vittorio. Scrivere avviso 229 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5551

INGEGNERE cerca ammobiliata politissima; indicare condizioni. Scrivere avviso 32 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5552

STABILE cerca ammobiliata; indicare prezzo. Bisi, Carrozza, Garibaldi, 15. 5553

Annunzi vari 7
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. Acquisto, brillanti perle oro, argento. Orientale, Stacchi, 20.

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. Acquisto oro, brillanti lavoro impegnati. Ufficio Galleria Nazionale, 2 via Roma, 142. 5555

A. A. A. A. Acquisto oro, gioielli lavoro impegnati, via Santa Teresa, 11. 5556

A. A. A. A. Atti pegni comprano brillanti oro argento platino, orologeria. Tesitore successore Barioia, via Antonio Boria, 5. 5557

A. A. A. A. Oro, gioie paga sempre più di tutti. Carlo Alberto, 22. 5558

BUONA occasione vende ricca camera prezzo rimanente metà valore. Mercante, Nizza, 80.

CARTOMANZIA, linee della mano. Folletta, via Cavour, 26, piano 2-0. 5560

CAUSA vendita locali liquido ricca camera pranzo Francesco I, salotti, entrata Raffaellesco, Savonarole, salotti Luigi XV, XVI e moderni, camere noce, cucina moderne, stile Barocco, materassi, Giberti, 26. 5561

FONOGRAFI Invernizzi Decca, ideale per campagna. Dischi 7,50. Riparazioni. Fonorama, via Carlo Alberto, 21. 5562

GABINETTO scientifico chiaroveggenza, chiromanzia, 1248, via Saluzzo, 14, scala C. 5563

OMAGGIATA grandissima come nuova, salita alberghi, istituti, pasticcerie. Prezzo eccezione 2000. Confetteria Pfaffgen, Sacchi, 40. 5077

LAVORO lucroso negozibile caso proprio continuando proprie occupazioni, insegnamo, dirigiamo mezzi corrispondenza. Kneffabomo, Nice (Francia).

OCCASIONE vendo vetrate diverse e divisioni interne. Bregaria, corso S. Maurizio, 61. 5565

PIANOFORTE Rosaler verde occasione 1000. Miolla, Ormea, 22, Torino. 5566

VENDONSI cinquanta bracchi bianco-arancio Bertivilli. Visibili dalle 10-12 Lagaria, via Mille, 58.

VENDONSI serpentino rame, tasche ferro, uni, anche candele nuove. Scrivere avviso 14 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5567

Rappresentanti, viaggiatori, piazzisti 10
Lire 1,50 per parola — Minimo Lire 18

IMPORTANTE ditta fabbrica produttrice tessuti cerca abile viaggiatore bene introdotto clientela grossisti e mezzi grossisti del Piemonte e Liguria, discreto personale di eccezione che possa fornire referenze ineccepibili. Massimo riserbo. Scrivere avviso 135 B. Unione Pubbl. Italiana, Torino.

IMPORTANTE fabbrica cerca attivissimo produttore per vendita Piemonte piccola macchina di uso generale, casi forte provigione. Occorre persona attiva presenta, referenze irrinunciabili. Massimo riserbo. Scrivere avviso 135 B. Unione Pubbl. Italiana, Torino.

IMPORTANTE fabbrica cerca attivissimo produttore per vendita Piemonte piccola macchina di uso generale, casi forte provigione. Occorre persona attiva presenta, referenze irrinunciabili. Massimo riserbo. Scrivere avviso 135 B. Unione Pubbl. Italiana, Torino. 5568

INDUSTRIALE calzature Torino, disponendo grandiosi locali, telefono, riscaldato, ottima clientela, accetterebbe rappresentanze calzature buona ditta. Scrivere avviso 15 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5569

RAPPRESENTANZA per il Piemonte importantissima fabbrica macchine da scrivere assicurerebbe a ditta in grado di assumere lavoro in proprio, con serio garanzia e referenze di primissimo ordine. Ottima possibilità di lavoro con macchine normali e speciali, già introdotte. Considerevoli soltanto proprietari in grado di dare effettive garanzie specie per deposito. Indirizzare offerte cassetta 25 G. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5570

VIAGGIATORI, serie decima, sola provvigione, liquidate grossisti calze, lisiere, coperte, tessuti cotone, cercasi. Scrivere avviso 226 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5571

Alberghi e stazioni climatiche 11
Lire 1,50 per parola — Minimo L. 18

FINALMARINA. Pensione Nettuno. Resta giornaliere adulti 22, bambini 15, tutto compreso. 5572

Automobili, bicicletta e sports 13
Lire 2 per parola — Minimo Lire 20

A. A. Autoclub Bondini, Cavour, 28. Privilegia Scuola Automobilistica. Corsi normali continuati ed accelerati pei residenti in Provincia. Specializzato officina per riparazioni. 5573

A. Apprendista liquidiamo Garelli, Indianapolis, Guzzi, Brandeis, Bellaterra, Casiagno, Maurizio 58. 5574

ACQUISTEREI 500 occasione, oppure Citroen o Peugeot, Battaglia, Masserano, 45. 5575

ACQUISTO automotrice 4 cambiando Zust e differenza contanti. Scrivere Capello, Cabottie, 26, Torino.

ACQUISTO moto materia occasione recentissima. Offerte urgenti Avvocato Brusasco, piazza Roma, Asti. 5576

ASSICURATEVI circolazione olio 603. 500 applicato da meccanico, installazione numerata presso 111 Peugeot, via Saluzzo, 11 bis. 5577

CITROEN sport, altra Cabriolet completissimo, una miniera prova, vendonsi separatamente. Balbo, 19, dalle 2 alle 3. 5578

FIAT 2 landau smontabile vendesi. Portinaio, Alfieri, 24. 5579

FIAT 501 torpedo perfetto ordine, assicurata, bollata, qualunque prova, lire cinquecento. Prova, corso Valentino, 13, Castelmonferrato. 5580

FIAT 509 guida interna, carrozzeria Farina grandissima, dalle 13 alle 15, Viola, corso Francia, 6.

MOTOCICLINDRICA delta Ferrara ottimo stato, qualunque prova, vendo. Via Balbo, 1 bis. 5581

MOTOSACCOCHE sidecar, 1000, ottimo stato, vendesi Garage Lorini, via Moretta, 21. 5582

OCCASIONE, fiammante tipo 2 gommato a nuovo, tutta nuova. Villa, corso Vittorio Emanuele, 72.

OCCASIONISSIMA vendo Lambda recente portatipiana, cambierei 501. Via Bruni, 2. 5584

OSMI tempo 500, 501 javola. Carrozzeria Moderna, Breri, 5, telefono 1200. 5585

VENDO 4 cubi 765 — 105 cop 2 camere, quasi nuovi, in blocco L. 900. Fiala, via Sacchi, 42. 5586

500 Arrivo da ritirare dalla fabbrica cedo buone condizioni. Scrivere avviso 11 D. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5587

502 Berlina come nuova vendesi presso Garage Fiat.

Sunbeam B. S. A. Pupilla — i migliori motocicli — Ruggia delle bicicletta

Acquistate per le ferie a prezzi favorevoli e facilitazioni di pagamento.

Rag.to SALETTA - Via Napione, 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

300 Biciclette

Balasio, Bianchi uomo, signora, ragazzi, accessori ribassi. Assortimento accessori, gomme.

BALARDO, Via Carlo Alberto 27 TORINO
BORGHESIA, Via Vittorio Emanuele 61

Avviso d'incanto esattoriale

FALLIMENTO CONCERIA ROSSI

Il 19 corrente, alle ore 10, presso la Pretura di Torino, III Sezione, verrà eseguito l'incanto dei seguenti immobili:

a) alloggio secondo piano, via Amedeo Peyron, 35, di quattro camere: prezzo minimo lire 52,800;

b) fabbricato uso conceria, con macchinario, via San Donato, 92: prezzo minimo lire 1.854.385.

Occorrendo altri incanti, essi avranno luogo il 31 agosto e il 9 novembre.

Per schiarimenti rivolgersi Segreteria di Torino. 5588

DIFFIDA

Chiunque ha ragioni di credito verso il Signor Bonzia Michele, macellaio in Torino, corso Bolzio, è invitato a presentare il suo credito entro il 25 corrente mese presso la Ditta Pesgliera, via Avigliana, 10. 5589

L'IDROLITINA

TRONCA LA MALA PIANTA DELL'URICEMIA

SERVE A PREPARARE LA PIÙ GUSTOSA, LA PIÙ LITIOSA LA PIÙ ECONOMICA ACQUA DA TAVOLA

UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

OGNI SCATOLA DI 10 DOSI DA UN LITRO COSTA L. 4,40 IN TUTTE LE FARMACIE

A. SACCONE & C.

Richiedete Ovunque

Fonte Bracca

La Regina delle Acque da Tavola

L'Acqua delle Mense Reali

Super-radioattiva - Alcalino - Litiosa

Indispensabile e consigliata per le cure:

Fegato - Vescica - Rene - Calcoli - Dispepsia - Cistite

Concessionario esclusivo: Via Bogino, 11

Telefono 46528

Cercansi Concessionari per

Cuneo - Biella - Vercelli

TORINO, 1926 — Tip. FRASSATI & C.